Anno XV. GIORNO TORINO, Sabato 27 Agosto 1881 GIORNO Num. 236

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Un numero separato in Torino cent. 5 In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 per i non associati cent. 15.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — fuori PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

TORINO, 27 AGOSTO 1881.

ITALIA

LA QUESTIONE DELLE NAVI IN INGHILTERRA.

Nella recente discussione fatta alla Camera dei Comuni sul bilancio della marina, discussione interessante per le diverse importanti questioni che si agitarono intorno al personale ed al materiale della marina, il segretario dell'Ammiragliato, signor Trevelyan, espresse le idee del Governo sulle nuove costruzioni navali.

Riportiamo testualmente dal *Times* il brano che vi si riferisce:

« In quanto alle nuove navi, egli (il signor Trevelyan) ebbe già l'onore, nello scorso marzo, di descrivere l'incrociatore corazzato di cui due *specimens* dovevano impostarsi in cantiere quest'anno, ed in tale occasione egli promise di descrivere prima del termine della sessione, qual tipo s'intendesse adottare per le nuove corazzate di 1a classe. Su questo punto l'Ammiragliato ha chiesti molti pareri e ricevuti molti consigli.

« L'opinione prevalente è stata in favore delle piccole navi, ed egli è in obbligo di dire in proposito che qualche onorevole persona non si è mostrata sufficientemente addentro nelle cose navali chiamando bastimenti dalla velocità di 16 nodi all'ora, provveduti di carbone per 5000 miglia, armati di cannoni tanto potenti da forare qualunque corazza e di una corazza tanto grossa da resistere a qualunque cannone, e che nello stesso tempo fossero navi maneggevoli e piccole, le quali costassero metà di meno che le nostre ultime costruzioni. Disgraziatamente tutte queste cose: velocità, grossi cannoni, grossa corazza, grande capacità di carbone — costano tutte danari ed implicano gran mole; una nave come quelle richieste peserebbe 14 mila tonnellate e costerebbe oltre ad un milione di sterline. Ma non è solo il costo in danaro che bisogna por mente. Sebbene egli creda che l'onorevole e valoroso membro (amm. sir John Hay) esageri l'importanza del numero, tuttavia l'Inghilterra deve avere una flotta numerosa, e nessuna nazione può permettersi una flotta numerosa di *Duilii* e di *Lepanti*. Nè è piccola considerazione quella che, in tempi di torpedini e di arieti, è pericoloso tanto militarmente, quanto finanziariamente, l'avere *tutte le uova in un paniere*. Un foro di un piede in quadro sotto al galleggiamento, manderebbe a picco una nave del valore di un milione di sterline, precisamente colla stessa prontezza come se avesse costato soltanto metà, e la vittoria nelle battaglie navali avvenire sarebbe, come in passato, di quello fra gli avversari che al fine della giornata avrà il maggior numero di navi a galla. Inoltre è da considerare seriamente: se si potrebbero avere uomini capaci di combattere su quelle macchine giganti; se il sentimento della enorme responsabilità non toglierebbe qualche cosa allo slancio ed all'ardimento che vincono le battaglie; e se un comandante che avesse una così gran parte della nostra intera marina sotto i suoi piedi, arrischierebbe la sua nave così imperterrito e fiducioso come se questa fosse una delle molte, invece di essere una delle poche.

« In conclusione, l'Ammiragliato, invece di andare più oltre nella mole e nel costo, ha determinato di attenersi alla via più modesta e, a parer suo, più saggia, cioè a quella di riprodurre una eccellente nave, i piani della quale sono già famigliari alla Camera dei Comuni. Invece di impostare una nave di 14 mila tonnellate, si intende di impostarne due di 9 mila tonnellate. Invece di una nave di un milione di sterline, se ne avranno due che costeranno qualcosa di più di mezzo milione. In breve, invece di tentare di sorpassare il *Duilio* italiano, si vogliono ottenere due altre *Collingwoods* inglesi. Il semplice fatto di costruire una nave il cui tipo è già noto agli arsenali, condurrà tanto ad una economia, quanto a bontà di lavoro. Una di queste navi sarà impostata a Chatam, l'altra a Pembroke.

« L'armamento si lascierà da determinare più tardi, ma è probabile che una delle torri sarà armata di due cannoni da 43 tonnellate, e l'altra di un cannone del tipo più grande che converrà portare, sia esso di 80 tonnellate, ovvero di 70, od anche (secondo che pare ora indicato dalle esperienze francesi) di 60 tonnellate.

« La batteria più leggiera di cannoni da 6 pollici continuerà ad essere uno dei caratteri della nave. Questo è il disegno dell'Ammiragliato, disegno che egli spera si raccomandi da sè agli economisti i quali preferiranno una nave che costi solo lire sterline 530 mila, ad una nave come l'*Inflexible* che ne costa non meno di 690 mila, ed ai marinai, ai quali non spiacerà sapere che l'Ammiragliato ha alla fine consentito ad essere tanto poco avido di far sensazione (*unsensational enough*), da costruire tre navi, che siano l'una la copia dell'altra, in modo che l'essere imbarcato sopra una nuova nave, non sia, in questo caso, la stessa cosa che dover imparare una nuova professione, e così un ufficiale, che conosca un bastimento, potrà, nel passare sopra di un altro, aver la sorte di trovarsi già pratico di ogni cosa. » (*Applausi*)

Dunque, come si vede, la prima Potenza marittima del mondo è contraria alle costose navi colossali. Essa non si sgomenta dalle nostre enormi costruzioni, e invece di pensare a emularci, o superarci, crede prudente scostarsi dal nostro sistema.

La lezione a chi tocca!

Le macchine del *Dandolo*.

Abbiamo l'altro ieri pubblicato delle informazioni molto ottimiste sulle prove delle macchine del *Dandolo*. Sentiamo ora una campana che suona molto diverso.

Ecco che cosa leggiamo nell'*Epoca*:

« Si ha dalla Spezia che furono fatte le prove sugli ormeggi delle macchine del *Dandolo*. Le prime prove non riuscirono troppo bene e si fecero ripetere in uno degli scorsi giorni; ma disgraziatamente si ebbe un risultato anche inferiore a quello già ottenuto, perchè non fu neanche possibile mettere in moto una delle due macchine che compongono il sistema di locomozione del *Dandolo*.

« L'inconveniente abbastanza serio non è conseguenza di difetto nella montatura delle macchine, ma piuttosto da vizio di costruzione e disposizione dei tiratoi.

« Fortunatamente il male è riparabile, e deve provvedervi la ditta Maudslay che le costruì. »

Noi vogliamo sperare che non si tratti d'altro che d'un inconveniente. È però strano che, quando si tratta di grosse navi, abbia sempre a succedere qualche cosa di brutto.

GLI ACCERTAMENTI DELLA RICCHEZZA MOBILE.

Si è molto parlato in questi giorni di una circolare *segretissima* che il ministro delle finanze avrebbe diretto agli intendenti di finanze ed agli agenti delle tasse per inculcar loro di essere severissimi nell'accertamento dei redditi, onde l'imposta abbia a fruttare di più e coprire le deficienze prodotte dal prestito pel corso forzoso e dall'abolizione del macinato.

Il Ministero negò l'esistenza di questa circolare e rese invece pubblica quest'altra del direttore generale delle imposte dirette:

Roma, 16 agosto.

Nei quattro anni dacchè ho l'onore di dirigere l'amministrazione delle imposte dirette, ebbi, e me ne sovvengo sempre con animo lietissimo, l'aiuto cordiale e la cooperazione più efficace dei signori intendenti. E siccome disimpegnai anch'io per parecchi anni codesto laborioso ufficio, so come esso sia circondato da pochissimi fiori e da moltissimi triboli, e perciò quanto si debbano tenere in altissimo conto dal Ministero coloro, che soli debbono lottare nella provincia per cooperare alle volontà del centro, che ha il vantaggio di essere presidiato da aiuti e conforti amministrativi, di cui difettano i signori intendenti.

Forte di tale cooperazione, che ha la base nel passato, io spero non illudermi se faccio su essa conto pel futuro.

Abbiamo ora l'accertamento biennale dei redditi di ricchezza mobile. So per esperienza quali difficoltà devono vincersi dai signori intendenti e dagli agenti delle imposte. Ma so ben anco, e ciò mi consola, quanto valga un indirizzo vigilante, premuroso, assiduo del capo della provincia finanziaria.

Il contribuente italiano si è piegato sempre ai più duri sacrifici. La storia di venti anni ce lo prova all'evidenza. Ei cede, perchè sa che il suo obolo deve contribuire a mantenere salvo il credito della nazione, nella cui grandezza vede in riflesso la propria. Ma si ribella nell'indole sua vivace contro domande eccessive, o che almeno gli sembrino tali, e lotta ed adopera tutta la prontezza del suo fine ingegno a schermirsi dalle conseguenze delle medesime.

Ispiriamoci adunque a questi legittimi sentimenti della Nazione, dimostriamo con modi cortesi, e meglio con fatti, che l'Erario non domanda un centesimo di più di quanto gli è dovuto; persuadiamo i contribuenti che sono trattati tutti alla medesima stregua, con eguale peso ed eguale misura; paghi ciascuno ciò che deve pagare. Mossi dal solo sentimento del dovere, non preoccupiamoci delle persone, ma abbiamo in vista soltanto la retta esecuzione della legge, che è la volontà inappellabile della Nazione.

Io sono sicuro che, camminando su questa via, che è la via della legalità, l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile si effettuerà con vantaggio dello Stato e senza danno dei contribuenti, come in una buona famiglia senza rancore si ripartiscono i pesi di casa.

Raccomando vivamente i concordati.

E siccome io intendo di dimostrare con fatti la gratitudine che ho per la benevola cooperazione dei signori intendenti alla mia amministrazione, io mi auguro di poter designare all'onorevole ministro, ad operazioni compiute, i nomi dei signori intendenti che accettarono come proprii i miei concetti, che si riassumono in due parole: equanimità negli accertamenti, indagine fine, oculata, perspicace rispetto a coloro che battono ogni via per sottrarsi al pagamento di quanto devono per legge: giustizia per tutti.

Il direttore generale
firmato: CALVI.

La *Perseveranza* afferma che questa non è che un'edizione *pubblica* della circolare sulla denunzia della tassa di ricchezza mobile, e che v'è un'edizione *confidenziale*, o meglio un comunicato confidenziale, il quale, soggiunge il citato giornale « questa volta ha preceduto la circolare pubblica. »

Noi non sapremmo se l'asserzione della *Perseveranza* sia vera. Quello che è certo si è che gli agenti delle imposte fanno i loro accertamenti con un rigore ed uno spirito di fiscalismo che mai l'eguale e la pubblica raccomandazione di curare, senza fiscalità, l'equa distribuzione e proporzionalità dell'imposta non è che polvere negli occhi ai creduli.

SICILIA

Le miserie di Ustica — La milizia mobile — Nuovo giornale letterario — Caldo.

Palermo, 23 agosto.

(Fra...no). — Si hanno delle penose notizie da Ustica.

Quest'isolotto [illegible] lanciato in mezzo al mare, appena visto sul far del giorno dagli occhi sonnacchiosi dei viaggiatori che giungono a Palermo da Napoli, antico asilo di pirati, uno scoglio arido, relegazione dei coatti, senza mezzi agricoli ed industriali, con poca popolazione, la maggior parte composta di pescatori, visitata dal corriere postale per poche ore ogni quindici giorni, versa ora in condizioni gravissime.

Le poche seminagioni andarono a male per la frequenza del scirocco e l'assoluta mancanza d'acqua, e così pure i pochi pascoli che servivano alle capre per la produzione di quel po' di cacio con cui si sfama la popolazione.

Ora si tratta che non vi ha acqua da bere, che vi si soffre la sete in questi tempi canicolari, e ogni giorno devono partire barche da Palermo con provvisioni d'acqua che arriva là calda, vecchia, malsana.

Si tratta che non v'ha da mangiare che poche uova e che solo i più ricchi possono sostenere la spesa di un po' di cacio e ogni quindici giorni un po' di carne; si tratta infine che chi può emigra e di già la popolazione è smezzata.

Il conte Bardesono si è dato un gran da fare a vantaggio di Ustica, ma la buona volontà, l'azione d'un prefetto è insufficiente a lenire il male. Egli propose al Governo una dilazione al pagamento delle imposte, ma la dilazione non farebbe che peggiorarne la sorti, poichè non v'ha speranza che le condizioni mutino nè per ora nè per l'avvenire; d'altronde il Governo non potrebbe usare un trattamento diverso da quello usato ai danneggiati del Po e dell'Etna e perciò nessuna speranza resta a quei poveri abitanti. Senza essere pessimisti c'è da prevedere che fra poco quell'isola rimarrà deserta.

In ogni modo io credo che una buona determinazione del Governo sarebbe quella di far sì che il piroscafo che da Palermo a Napoli passa giornalmente, si fermasse due o tre volte per settimana ad Ustica, e così almeno si troverebbe un pronto sollievo agli impellenti bisogni della vita quotidiana.

* *

Torno a parlarvi della milizia mobile. Ho voluto seguire con vivo interesse questa così detta prova di mobilitazione e vi assicuro che c'è da rallegrarsene. A Palermo si sono presentati tutti, nessuno fu dichiarato disertore, e da attendibilissime informazioni avute, sono bravi soldati che si uniformano con facilità alle esigenze delle nuove istruzioni, sia delle armi che delle manovre; anzi mi fu assicurato che sono migliori di quelli dell'esercito attivo per la serietà e per la disciplina.

* *

In questi giorni comparve un giornale letterario col nome *La Scapigliatura*. Non si sa comprendere la scapigliatura a Palermo, dove manca del tutto la vita artistica e dove quella letteraria è tisica e cammina sulle grucce. Non pertanto il primo numero della *Scapigliatura* è scritto benino, quantunque appartenga ad una scuola che a Palermo ha poca fortuna.

* *

Oggi, ultimo giorno di canicola, il caldo è arrivato al massimo, ci si liquefa addirittura, e corro al mare.

CUNEO

Res militares — Traforo di Tenda — Traslocazioni.

Cuneo, 26 agosto.

(C.) — La brigata Forlì, costituita dal 43° e 44° regg. fanteria, ha finite le sue esercitazioni campali presso Borgo San Dalmazzo, Boves e Roccavione, sotto il comando del generale Delfino. Ora sono incominciate le manovre nella valle di Stura, presso il forte di Vinadio, e vi prendono parte i predetti reggimenti, due battaglioni alpini, una batteria d'artiglieria ed un plotone di cavalleria. Col fine del mese avranno pure termine queste manovre e quindi faranno tutti ritorno ai loro quartieri.

Frattanto la nostra Piazza d'Armi ed i dintorni dell'ex-convento degli Angioli sono quotidianamente occupati dalla milizia mobile, la quale ha suscitato un generale entusiasmo pel modo veramente lodevole col quale questi militi corrispondono alla fiducia in loro riposta. Altrettanto non può dirsi della ufficialità, fatte le debite eccezioni; ed è quindi a sperare che questa chiamata porti un vantaggio nell'organizzazione dell'esercito, ponendo il Governo in posizione di farsi un'idea chiara delle forze delle quali può disporre e dei rimedi da introdurre nell'ordinamento attuale.

* *

Discorrendo nella precedente mia corrispondenza del traforo del Colle di Tenda, mi sono dimenticato di osservare che il direttore locale di quei lavori, cav. G. B. Genesio, era uno dei migliori impiegati addetti al traforo del Frejus, e quindi si comprende come tutto proceda con regolarità. Da parecchio tempo si sentono ai due capi delle avanzate, gli scoppi delle mine che avvangono dalla parte opposta, pronostico di una prossima apertura della roccia interposta, la quale è ora ridotta a metri 170.

Ora si spera che il Ministero dei lavori pubblici voglia prendere i provvedimenti necessari per la costruzione delle opere di accesso alla galleria; altrimenti, se un altro poco si aspetta, accadrà il caso che sarà questa ultimata senza che vi si possa arrivare, e quindi senza poterne usufruire.

* *

La Deputazione provinciale, informata della traslocazione del consigliere delegato cav. Minoretti alla prefettura di Brescia, ha votato un onorifico e cordiale indirizzo al medesimo. Sarà questi sostituito dall'avvocato Vitelli. Il sig. Golzio, ragioniere della prefettura, venne traslocato a quella di Torino e chiamato a surrogarlo il signor Destefanis dalla prefettura di Modena.

IL GOVERNO E LE TRANVIE.

I nostri commenti alla circolare del ministro Baccarini sulle tranvie hanno talmente incontrato l'approvazione del nostro pubblico più intelligente, che abbiamo ricevuto parecchie lettere di persone distinte dalle nostre Amministrazioni comunale e provinciale, in cui ci si esorta a combattere un sistema che tutti considerano come pernicioso.

Ci si dice anzi, che, alla prossima riapertura del Consiglio provinciale, qualche consigliere intenda farne argomento di una mozione per protestare contro l'invadenza della burocrazia governativa, che tende dappertutto a soffocare l'iniziativa privata, ed a paralizzare le Amministrazioni locali.

Noi speriamo che veramente ciò sia, e ci auguriamo che il Consiglio provinciale sappia rivendicare, di fronte alle esagerate pretese del Governo, i diritti della Provincia, dei Comuni e dei privati. Gli altri Consigli provinciali imitino l'esempio che il Consiglio di Torino non mancherà di dare; il ministro comprenderà allora che si è messo sopra una falsa strada cedendo alle esortazioni dei funzionari dell'antica scuola.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

Le cose dimenticate.

Vi è una lunga galleria destinata alle arti usuali, alle cose modeste, minute, senza nomi pomposi, che comincia colle scope per finire colle cucine, in cui non trovo mai nulla di gente. Nessun visitatore è venuto qui a notare le sue impressioni: nessun giornale ne ha parlato. I visitatori passano alla lesta, senza fermarsi, perchè le cose esposte sono troppo comuni. Ammirare i soffietti! contemplare le scope! Una brava persona che paga la sua lira all'entrata vuol vedere cose grandi e non va in estasi innanzi... alle cancellate in legno del Pictet di Torino. Eppure questo nuovo genere di chiudenda è solido, leggiero, abbastanza sicuro contro i ladri, sicuro contro gli animali che così volentieri vanno a brucare gli erbaggi ed i fiori dei giardini ed a razzolare nella terra grassa abbondevole d'insetti. Sono aste di legno unite da filo di ferro zincato, utili per ferrovie, per case di campagna. Non arrestano certamente una mandra di bufali irrompenti per le praterie americane, ma nei nostri giardini abbiamo bisogno di un riparo contro i volatili ed i conigli. Il prezzo varia da lire 0 50 al metro a lire 2 85.

Questa galleria sarebbe degna di maggior attenzione; gli espositori avrebbero dovuto riempirla di quegli oggetti che sono un bisogno di tutti gli istanti della vita, negli uffici i più modesti. E soprattutto avrebbero dovuto segnare i loro prezzi, come il Pictet, le cui cancellate sono approvate da chi è perseguitato dal prosaico desiderio d'una villetta senza statue di terra cotta e senza pergolati di zinco inverniciato.

Il Bassolino di Venezia ha drizzato un enorme monumento di cordami, dallo spago destinato a legare il piccolo pacco di confetti alla gomena enorme destinata alle navi, e fra le corde espone tappeti di cocco, di una specie di velluto calido, tenace, fitto, di cui ci duole di non sapere il prezzo. Si cammina su quel tappeto come sul più molle tappeto orientale. La Società di Cremona espone due paia altri tappeti usuali di sparto per chi non può comprare un tappeto più elegante.

Il signor Mauri Marco di Cannobio colla sua esposizione insegnandoci che anche in Italia si possono fabbricare quei canestrini eleganti, fatti di vimini, di giunchi, di legno che sono conosciuti in Francia sotto il nome collettivo di *vannerie*, destinati a contenere dolci, oggetti di teletta e di profumerie, gingilli e fiori.

Le scope di Nesize sono solide e fitte; disposte in trofei sono pronte per le serve di buona volontà e per i critici permalosi onde spazzar via la letteratura leggiera. Non servirebbero infatti per la letteratura pesante che ha il peso specifico del piombo.

Alle signorine pianiste il signor Secco Materelli propone un suo ingegnoso volta-fogli per la lettura della musica.

Nulla infatti è più noioso pel pianista e per gli uditori che quell'interruzione a mezzo di una melodia per voltare il largo foglio. In questo piccolo apparecchio i fogli si voltano istantaneamente col mezzo di una cerniera e di una specie di pinzetta che stringe ogni foglio.

La lampada di chiesa non è ancora detronizzata. Il Calderoni di Novara ne fabbrica delle bellissime, lucenti come oro, per chi non ha ancor voluto riconoscere la luce abbagliante del petrolio.

Degni di elogio gli apparecchi per caffettieri e liquoristi del Canavesio di Torino, destinati a tener pronte le bevande calde pei viandanti invernali che arrivano gelati nelle polpe ed incrostati di ghiaccio nei baffi. Sono elegantissimi ed economici.

La terra cotta, nelle sue mille forme, ha fatto abolire lo stagno, che era il gran lusso delle antiche case di contadini. Tuttavia lo stagno è ancora adoperato in mille usi domestici, ed il Colombo ed i fratelli De Giorgis, *peltrai* milanesi, ci mostrano le svariate applicazioni del piombo e dello stagno, dai pallini per la caccia ai bicchieri di stagno argentato. Degni di lode i trastulli, le cornici, i servizi, gli oggetti artistici dei fratelli De Giorgis, nella cui vetrina ho riveduto i soldatini di stagno troppo presto dimenticati dai fanciulli.

Le forme di rame per cucina dell'Algostino di Torino sono un'innovazione; invece del solito disegni più o meno eleganti si riproducono artisticamente in pasta frolle fiori e frutta in bassorilievo. Un fiasco di rame lavorato in una lastra sola è un capolavoro nella difficoltà dell'esecuzione.

Deve svilupparsi in Italia di quell'industria delle conserve alimentari che troverà nel profumo delle frutta e nel sapore degli ortaggi ampio campo a farsi forte, si è pure iniziata l'industria delle scatole di latta con stampe, dorature, disegni. Turpo e Savio di Genova e Carlo D'Asto di Sampierdarena espongono recipienti di latta per conserve, per olii, per pesci, ecc.

Quelle scatole di metallo bianco sottilissime per la polvere di riso che oggidì si vendono a prezzi favolosamente bassi, sono fattura del Fabris di Milano, insieme a svariatissimi oggetti di *bigiotteria bianca*.

Qui vi sono sonagli per muli, cani, gatti e buffoni, pompe per giardini, apparecchi per raffreddare il vino.

La segheria Faraut ha mandato un saggio degli infiniti lavori solidi e leggieri che si possono trarre dal legno; dal biglietto di visita alla cassa per imballaggi.

L'arte del tornitore di campo a sbizzarrirsi in bellissimi lavori il Cavallotti, al Zanelli, al Martinazzi. I mobili torniti di quest'ultimo sono graziosi: una palla *chinese* di legno, entro cui il Zanelli ha lavorato un cubo mobile, è una cosa di pazienza chinese, a cui preferisco la sua ottera di nuovo modello.

Il tornio tuttavia avrebbe potuto dare alla Esposizione cose più graziose.

La testa di *Gianduja* ci saluta con una risata di buona lega sbucando dal centro di una enorme botte artistica del [illegible] Oliari, e par che ci dica allegramente che *Gianduja* è contento di essere venuto a Milano, dove si fa onore, e, salvo qualche piccolo guaio nella distribuzione dei posti, ha trovato una bella accoglienza di simpatia.

CARLO ANFOSSO.

DAL PIEMONTE

Pinerolo. — *Monsignor Giovanni Domenico Vassarotti* — È morto il vescovo di questa diocesi, monsignor Giovanni Domenico Vassarotti. Consacrato vescovo di Pinerolo, in Torino, il 24 febbraio 1874, si fe' tosto amare e stimare da' suoi diocesani, che sono ora dolentissimi di averlo perduto.

Era nato in Castagnole il 30 aprile 1815.

Strambino. — *Un bravo carabiniere.* — Il brigadiere della nostra stazione dei carabinieri, Giovanni Buffa, che da ben otto anni rendeva segnalati servizi a questo paese, è stato meritamente promosso maresciallo e destinato a Verona.

Il miglior elogio di questo attivo e sagace funzionario si fa col dire che tutto il paese è dolentissimo della sua partenza, e si augura che, a surrogarlo, sia mandato a questa stazione un militare suo pari.

MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

Il *Bollettino Ufficiale* n. 33 del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:

È accolta la volontaria rinunzia presentata da Peracca Angelo alla carica di giudice ordinario del tribunale di commercio di Torino — Chiappano Luigi, uditore addetto alla Regia procura di Voghera, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di San Giovanni Rotondo — Demarchi Marco, uditore addetto alla Regia procura di Voghera, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Voghera — Servetti Giovanni, dietro sua domanda, furono accettate le dimissioni dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Tortona — Orengo cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Milano, ap-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2a appendice: *Rassegna giudiziaria*.

Num. 62.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO

DI

WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata)

CAPITOLO XXXVII.

Al capezzale.

(Seguito)

« È ancora cosa ben più penosa per me il dover resistere alla madre che prega per lui. Oh, la più cara e la migliore delle amiche! Non tengo responsabile Eustachio di quanto gli sfuggì nella febbre, no — ma per certo io mi tengo avvisata. Le parole più strane che pronunziò erano l'eco fedele di quanto già mi ebbe a dire nei suoi giorni migliori di forza e di salute. Posso io sperare ch'ei sarà per guarire colla mente mutata a mio riguardo? Nè la lontananza nè i patimenti glielo mutarono mai. Nel delirio della febbre e nel pieno possesso della sua ragione, lo stesso dubbio atroce egli nutre sempre a mio riguardo. Perchè ritorni a me, io non iscorgo che una sola strada: distruggere fin dalle radici il motivo che lo induce a lasciarmi. Non mi lusingo che lo si possa persuadere ch'io lo credo innocente; devo mostrargli che non vi è più mestieri di fede, e devo provargli che la sua posizione verso di me è ormai quella di un uomo innocente. »

« Valeria! Valeria! tu sprechi e tempo e parole. Hai tentata la prova, e sai quanto me codesta non essere cosa effettuabile. »

Non seppi che rispondere. Non potevo dire più di quanto avevo già detto.

« Supponiamo che per un falso sentimento di compassione verso un pazzo e un miserabile che ti ha già insultata, tu ritornassi da Dexter, tu non lo potresti fare se non in compagnia di me o di qualche altra persona fidata. Dopo ciò tu non potresti trattenervi che il tempo appena necessario a far soddisfatto un estro di quello sciagurato, affinchè gli dari a posto il suo matto cervello per qualche tempo ancora. Con ciò tu hai fatto tutto, e lo lasci. Ora supposto pure che Dexter potesse tornarti utile, in qual altro modo puoi tu valertene, se non ammettendolo alla tua confidenza e alla tua famigliarità? Insomma, se non trattandolo come l'amico più intrinseco? Rispondimi lealmente. Puoi tu ridurti a tale dopo quanto avvenne in casa del signor Beniamino? »

Confessai che non potevo più permettere a Miserrimus Dexter di trattarmi in termini famigliari, come amico intrinseco ed esperimentato.

« E allora » ella riprese « che altra speranza ti rimane? Come puoi contenerti pel tratto successivo? »

Nella posizione in cui mi trovavo allora, non era possibile rispondere categoricamente. Mi sentivo così stranamente diversa dal solito che mi sottoposi senza rispondere. La signora Macallan mi portò un ultimo colpo, e questo completò la mia vittoria.

« Il mio povero Eustachio » seguitò « è un essere debole, volubile, ma non è ingrato, fanciulla mia! — Tu gli hai reso bene per male, e gli hai provato quanto fedelmente e con quanta devozione tu lo ami, sopportando ogni fatica e affrontando ogni sorta di pericoli per amor suo. Fidati di me e di lui! Egli non può resistere a te. Lascia ch'egli scorga quel caro volto, del quale ha tanto sognato, guardarlo ancora con tutto l'amore di una volta, ed egli sarà nuovamente tuo — figlia mia — e tuo per tutta la vita! »

Si alzò, e mi baciò sulla fronte. Nella sua voce era tale un accento di tenerezza, che prima non avevo mai udito in lei.

« Dimmi di sì, Valeria mia, » mi andava susurrando « dimmi di sì, e sarai più cara a me e a lui! »

Il mio cuore s'era anche schierato dalla parte di lei. La mia energia andava scemando. Dal signor Playmore nessuna lettera mi era pervenuta a guidarmi e a fermi coraggio. Avevo perseverato per tanto tempo e invano, avevo tante sopportate e tanto sofferto, avevo superato tanti insuccessi e tanti crudeli disastri — e poi *lui* era lì, sotto il medesimo tetto, che lentamente andava ritornando alla conoscenza e alla vita — come resistere? Tutto era finito! Io dicendo di *sì* (se per Eustachio rispondava alla fiducia che in lui poneva la madre) davo un addio all'unica amata ambizione, all'unica speranza della mia vita, la più cara e la più nobile. Tutto codesto io me lo sapevo — eppure dissi di *sì*.

E dopo ciò, addio alla grande lotta! E sia la benvenuta questa rassegnazione mia, per quanto attesti la mia sconfitta!

Mia suocera ed io dormivamo insieme sotto il solo ricovero che poteva offrirci la locanda — una soffitta, quasi un solaio. La notte che seguì quella conversazione fu eccessivamente fredda. Noi sentimmo la crudezza dell'atmosfera, malgrado le pesanti vesti da camera e le coperte da viaggio. Mia suocera dormiva, ma a me non venne il riposo. Era troppa la febbre dell'ansia, per poter dormire, e poi mi sentivo troppo infelice pel dubbio ch'avevo sull'accoglienza di mio marito.

Dovevano essere già passate alquante ore, e io me ne stava ancora là, assorta nei miei tristi pensieri — quando, repentinamente, fui scossa da una sensazione nuova e strana che mi sorprese e mi spaventò. Mi sollevai sul letto ansante e stordita. Quel movimento svegliò la signora Macallan. — « Sei ammalata? » mi domandò: « Che hai? »

Procurai dirglielo alla meglio. Pareva m'avesse compresa prima ancora ch'io mi fossi spiegata. Mi prese teneramente fra le braccia e mi strinse al suo seno.

« La mia povera creatura innocente! » mi disse. « È dunque vero che tu non sai nulla? Debbo proprio dirtelo io? »

E qui la mi venne susurrando altre parole. Non oblierò mai il tumulto di sentimenti che quelle parole suscitarono in me. Fu uno strano miscuglio di gioia e di timore, di ansia e di speranza, di orgoglio e di umiltà, che mi riempì l'anima tutta, e mi fece un'altra donna! Lo sapevo allora per la prima volta? Se Dio mi concedeva l'esistenza per qualche mese ancora, la più durevole e la più santa delle gioie umane poteva essere mia — la gioia di sapermi madre.

Non ricordo come passassi il resto della notte. Non mi sovvengo che della mattina, quando tutta sola me ne uscii a respirare la freschezza invernale dei campi.

Dissi già che mi sentivo altra donna. Quella mattina mi trovai con una nuova risoluzione e un coraggio nuovo. Pensando all'avvenire, io non aveva ora a pensare a mio marito soltanto. L'onore del suo nome non era più soltanto suo e mio — ma poteva, quando che sia, diventare la cosa più preziosa ch'egli potesse lasciare in eredità al figlio suo. E quando io lo ignoravo ancora, che cosa avevo io fatto invece? Avevo già lasciato ogni speranza di far lavare la macchia che deturpava il suo nome — perchè la era sempre una macchia, per quanto insignificante essa apparisse davanti alla legge. Nella sua esistenza, nostro figlio avrebbe potuto imbattersi in taluna lingua sacrilega che gli avrebbero forse gridato: — Tuo padre fu accusato del più infame di tutti gli assassinii, e di tale accusa non venne mai pienamente assolto. — Potevo io affrontare i gloriosi perigli del parto con quella atroce supposizione nell'anima? No! no! finchè io non avessi tentato un ultimo sforzo per leggere nella coscienza di Miserrimus Dexter! No! finchè io non fossi ritornata alla lotta ed avessi fatta la luce sulla verità che rivendicava il marito e il padre!

Rientrai in casa, sostenuta dal mio nuovo coraggio. Aprii il cuore alla mia madre ed amica, e primamente le dissi il cambiamento che in me s'era operato dopo l'ultima volta che avevamo parlato di Eustachio.

Ne fu molto sconcertata, e per poco non la si offese con me. Disse che era precisamente avvenuto ciò che solo mancava. La felicità che ne arrivava, avrebbe formato un nuovo legame fra mio marito e me. Qualunque altra considerazione riteneria essa un capriccio, da in quel momento io abbandonavo Eustachio, facevo una stupida e crudele. Avrei pianto sino alla fine dei miei giorni, l'avere respinto la sola occasione propizia che poteva rendermi alla gioia della vita coniugale.

Fu una lotta lunga e penosa. Mi buttò sul viso i dubbi più atroci; ma questa volta io stetti salda. L'onore del padre e la eredità del figlio! — A ciò io mi attaccai col pensiero e mi vi tenni. Alcune volte fui per smarrirmi, e allora piangevo e singhiozzavo come una povera sciocca. Fu la ostinata mia natura (come già ebbe a dire la signora Macallan) che mi sostenne. Di quando in quando andavo furtiva a dare uno sguardo a Eustachio dormente, e ciò pure mi giovava. Per quanto quelle fugaci visite a mio marito mi facessero male al cuore e al momento mi commovessero molto, pure mi ritempravano l'animo. Non saprei dire il perchè di tutto ciò, — tanto sembra una contraddizione. Io non faccio che ripeterlo ora, come uno dei sentimenti di quell'epoca.

Una cosa concessi alla signora Macallan — acconsentii ad aspettare due giorni prima di fare qualunque pratica relativa al mio ritorno in Inghilterra. Ella sperava che in sì breve tempo io potessi mutare d'avviso.

Fu per me una vera fortuna l'avere acconsentito a quel breve ritardo. Nel secondo giorno, il direttore dell'ambulanza mandò all'ufficio postale del villaggio più vicino a ritirare le lettere. Una era per me... e del signor Playmore!

Se vi fosse stato ancora un leggiero pericolo ch'io mutassi determinazione, quel buon avvocato veniva a salvarmi in tempo opportuno.

(Continua)

plicato alla Corte di cassazione di Torino, è nominato pres. di sezione della Corte d'appello di Milano — Bigliani Stefano, giudice del tribunale civile e correzionale di Alessandria, in aspettativa per motivi di salute a tutto il mese di agosto 1881, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per mesi tre, a decorrere dal 1° settembre 1881 — Piola Enrico, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e correzionale d'Acqui, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Pavullo — Gatti Edoardo, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Tortona — Belli Guglielmi, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Mondovì, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, a termini dell'articolo 1°, lettera D, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° settembre 1881 — Ossacco Felice, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Novara, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Mondovì — Masserano cav. Giovanni, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pallanza, è trasferito al tribunale civile e correzionale di Novara — Beccaguti Valentino, vice-cancelliere della Corte di appello di Brescia, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pallanza — Beltrico Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pietraporzio, distretto di Cuneo — Viale Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Tenda, distretto id. — Fossi Diego, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vernante, distretto id.

ESTERO

GRECIA

L'occupazione della Tessaglia.

Lamia, 19 agosto.

(V. P.) — Anche malgrado la proroga, siamo giunti al momento della presa di possesso della *seconda*, e, quando che sia, anche della *quarta*, delle sei *sezioni* in cui furono divisi i territori regalatici.

Questa *seconda sezione*, che forma un quadrilatero assai irregolare, fu ora, per decreto della Commissione internazionale di consegna, suddivisa in *cinque parti*, e a questa medesima sezione appartengono la città di Farsaglia, Carditza, Fanari e Domocò.

***

La sullodata Commissione, che qui fu oggetto di ogni sorta di omaggi, parte questa sera per Furca, e arriverà domani, sabato 20, a Domocò, dove si fermerà quattro o cinque giorni.

Una sotto-Commissione, costituita dai membri Moyniel, *francese*, Clerg, *inglese*, e dal vostro capitano Paladini, lasciò questa mattina Lamia per accompagnare la falange dell'esercito greco che è accampata nei tre punti di Tsamasi, Paleocastro e Pirgo.

I membri italiani della Commissione furono alloggiati qui nella casa loro offerta dal signor N. Critsa, ricchissimo possidente, della cui ospitalità mi viene assicurato che essi riescirono soddisfattissimi.

Adesso la Commissione è presieduta dal primo delegato di Germania, colonnello Blum, e tra lui, il generale Sutio e il delegato greco Coccilides, ebbe luogo qui uno scambio di visite di etichetta, ma nello stesso tempo assai cortesi.

***

Domani mattina (20) pertanto, alle 6, l'esercito greco entra in Tessaglia per Derven-Furca o Sava-Vrizi e arriva a Domocò occupando la *prima parte* della seconda sezione, sotto la sorveglianza di alcuni dei delegati internazionali, e precisamente quella posta tra Gùri, Neocori, Avaritza, Iraci, Scarmitza, Veleriol, Draguitza e Trapsiani.

Al 21 corrente i delegati consegneranno la *seconda parte* della stessa seconda sezione, la qual parte comprende Tsamasi, Califoni, Rosso Inferiore, Catafighi e il mezzodì di Agrafa, estendendosi S. Giorgio, Corona e Vunesi, dove rimarranno i Turchi per alcuni giorni.

Il 22 sarà consegnata la *terza parte*, che comincia a Califoni, passa sopra di Sofades e fuori di Carditza e Fanari e finisce a Gorizi sul Piado, e quando l'esercito greco avrà occupata questa terza porzione, che compie quasi la seconda sezione, aspetterà fuori di Carditza e di Fanari fino al 23 corrente, essendo così stato deciso dalla Commissione, poichè pare che voglia far coincidere la presa di possesso di queste due città con quella della *quarta sezione* (Almirò), che deve essere rilasciata subito dopo la seconda. Al 1° settembre sarà data la *terza sezione* e pel rimanente pendono ancora i deliberati della Commissione.

***

I comandanti dei diversi corpi che ora entrano in Tessaglia, sono i colonnelli Dimitracopulo, Macris, Campani e Caraiskachi. La gendarmeria mobilizzata *ad hoc* è divisa in due legioni, ciascuna di due brigate a cavallo e di otto brigate a piedi.

L'intero corpo, che oggi si pone in movimento, è provvisto, a cura dell'Intendenza, di abbondanti vettovaglie, di ambulanze, ecc., e potrebbe benissimo intraprendere una vera campagna.

***

Non sarà però una spedizione affatto incruenta cotesta del nostro esercito, poichè le bande di briganti hanno preso proporzioni tali da rendere necessario certamente più di un serio conflitto.

A Castania d'Aspropotamo una banda catturò diciannove persone, ne uccise tre, ne rilasciò altre pel prezzo di 141,000 franchi e ne domanda 243,000 pei trattenuti!

Questi fatti derivano dall'amnistia promessa nella celebre Convenzione, e della quale le bande brigantesche credono di poter usufruire.

Il Governo greco però, vedendo un simile stato di cose e la noncuranza delle Autorità turche in proposito, si è affrettato a far conoscere, col mezzo de' suoi consoli, che dopo la presa di possesso nessuna grazia potrebbesi sperare da lui per reati di tal genere che mai potrebbe comprendere in una amnistia politica.

Resa pur noto uno stato tanto deplorevole alle Potenze e mi consta positivamente che di ciò tenne parola lo stesso re Giorgio col vostro delegato colonnello Velini.

È bensì vero che alcuni rapporti di consoli inglesi vorrebbero scagionare le autorità turche dell'incuria loro attribuita; ma, sia indolenza o impotenza, il fatto è che le cose esistono così come vi dissi.

Di più oggi dicevasi che corresse pericolo di essere perseguitata seriamente dai briganti la stessa Commissione di tracciamento dei confini.

La banda infatti del famoso Lambros vaga da quelle parti e si spinse anche sul territorio greco, dove catturò cinque pastori e 1800 pecore. Una brillante caccia datale però da una colonna volante di nostri soldati riuscì a respingerla sul territorio ottomano, e a conseguire la liberazione dei prigionieri, non senza però il gravissimo ferimento di uno di essi.

***

Per lasciare queste tristi notizie chiuderò col farvi sapere che a Volo la nostra *Bubolina*, trasportandovi la Commissione internazionale, fu accolta con entusiasmo indescrivibile.

Tutta la costa era gremita di popolazione d'ogni genere, che acclamava agli arrivati d'Europa, e il bastimento fu veramente assediato da barche che erano andate a incontrarlo.

Il *kaimakam* (che corrisponderebbe al prefetto) si recò, con un legno da guerra, a salutare i delegati internazionali.

Peraltro quando si conobbe la notizia della breve proroga accordata dalla Commissione e che questa sarebbe ripartita per Stilide, svanì immediatamente ogni gioia, anche perchè così si resero inutili i preparativi di splendida accoglienza che erano fatti in città, dove, per evitare gare, si era dovuto ricorrere alla sorte perchè designasse le case in cui sarebbero ospitati i delegati che tutti volevano.

Del resto facevo conto di ragguagliarvi telegraficamente da qualche nuovo paese, ma, con tutto il detto e il tentato, non s'è riuscito a ottenere che i Turchi non distruggessero le ordinarie linee del telegrafo, con molto nostro danno e nessun vantaggio per essi; nè so se mi sarà dato valermi di quelle che va subito impiantando il Genio militare per uso dell'esercito.

I LAVORI ALLA GRAN GALLERIA DELL'ARLBERG

A zonzo per il Tirolo

VII.

(R.) — L'idea che presiedette all'esecuzione dei lavori in questa galleria, per cui, stando al parere degli uomini di stato austriaci, si dischiuderanno all'Austria i mercati della Germania occidentale e della Francia, si nutrì delle esperienze raccolte durante il perforamento del Moncenisio e del Gottardo.

Lo Stato — studiate le condizioni a cui dovevano por mente gli ingegneri del Moncenisio, i quali con macchine appena inventate, ma non ancora provate, accintisi ad un perforamento di 12,333 metri, poterono raggiungere una media annua di 1112 metri — esaminati i miglioramenti nelle perforatrici e conosciuta la potenza delle macchine Ferroux e Brandt, mercè le quali gli ingegneri del Gottardo (14,900 metri) s'inoltrarono nel monte in media di 1070 metri all'anno — fissò le seguenti condizioni:

« La media dell'avanzamento annuo deve essere di 2100 metri, il prezzo d'un *metro cubico* non deve oltrepassare 1500 fiorini, *valuta austriaca*, cioè circa 3500 lire italiane al corso d'oggi. »

Condizioni in verità molto severe, se si pone mente alla spesa che si ebbe nei lavori del Cenisio, ove il metro costò all'incirca 3000 fiorini, mentre al Gottardo la liquidazione finale darà una cifra media di circa 2500 fiorini per metro cubico.

Il Ceconi accettando condizioni sì onerose, dimostrò maggior coraggio, iniziativa più splendida di tutti gli altri concorrenti, tra i quali c'erano pure degli uomini potenti per censo e per fama, come il barone Schwarz, i fratelli Klein e molti altri.

È vero ch'egli aveva condotto a termine i lavori preparatorii, e per tal modo poteva farsi un'idea delle specie di difficoltà delle quali più tardi sarebbesi dovuto tener calcolo, ma chi mai può prevedere con sicurezza l'esito di lavori esposti a tante alee? I geologi, che vi fanno la diagnosi della montagna, non di rado ingannano sè stessi e chi a lor s'affida; una vena d'acqua che s'infiltri nelle viscere della medesima vi decompone interi strati, obbligandovi ad un lavoro circospetto, lento, dispendioso, l'esito del quale dipende dalla vostra buona fortuna.

. . . .

Ma audaces fortuna adjuvat. Il primo gennaio s'attaccò il monte da ambo le parti ed il primo luglio, cioè cinque mesi dopo, la galleria d'avanzamento sul versante orientale era lunga 4020 metri, quella sul versante occidentale 888.

Risultato tanto più soddisfacente, anzi addirittura meraviglioso, se si pensa alle difficoltà in mezzo alle quali è mestieri lavorare il primo anno, quando ancora non erano compiute le opere ausiliarie, nè s'è ancora in possesso di sufficiente forza motrice; privi di pietra da taglio per la muratura del volto, a cagione della rigida stagione, che vi impedisce per sei mesi dell'anno il lavoro nelle cave...

Risultato meraviglioso, che però non è dovuto soltanto all'energia ed all'intelligenza del nostro connazionale, ma eziandio agli stupendi progressi delle scienze tecniche.

Al Moncenisio l'avanzamento fu nel primo anno di 170 metri, nel secondo di 380, nel terzo di 802; al Gottardo nel primo anno di soli 121 metri, ed appena nel secondo anno si raggiunse il primo chilometro.

***

La galleria fu attaccata d'ambo le parti, secondo il sistema inglese, cioè nella parte inferiore.

Sul versante orientale lavorano le perforatrici Ferroux; dall'altra parte le macchine Brandt. Delle prime non vi parlo, perchè le conoscete da una descrizione che vi fece l'anno scorso o due anni fa un vostro egregio collaboratore.

Nel sistema Brandt l'acqua viene compressa mediante turbine a 100 atmosfere e spinta contro trivelli dentati, che si conficcano nella roccia ed a cui una vite perpetua comunica un continuo movimento rotatorio.

Il diametro dei trivelli è di 70 millimetri, mentre i trivelli a percussione non ne hanno che quarantacinque. Otto trivelli a rotazione compiono adunque in due ore l'ugual lavoro che 25 trivelli a percussione.

Le macchine Brandt hanno poi un altro vantaggio sulle perforatrici Ferroux: non producono cioè quel rumore indiavolato che costringe chi lavora intorno a queste ultime di farsi intendere con cenni alla maniera dei sordo-muti.

Il Ferroux, ch'è capo delle officine meccaniche a Sant'Antonio, dice che il chiasso dei suoi 25 trivelli sia *vraiment poétique*.

Gli uomini dell'arte trovano invece che esso inceppa il buon andamento dei lavori, ed in verità il rumore è tale che, colti all'improvviso, non si può reprimere un senso di paura... (*Continua*)

ECHI DELLA MONTAGNA

III.

Rivincita di un vecchio garibaldino — Bellevue — Chi più s'innalza meno vede — Ferdinando Fontana e la poesia della montagna — Un incontro spiacevole.

Alpi del Chiablese, agosto.

(DALL'ERTA) — Per provare al presidente Numa Droz ch'io non sono poi quell' « invalido » che avrei potuto divenire con 45 anni sulle spalle e la strenata, terribile furiana che ho ballato in vita mia, il mattino seguente della nostra gita vespertina a Serrevalaire, io partii di buon ora soletto, senza guida, per Bellevue, obbiettivo di un'escursione più seria progettata da un medico olandese d'accordo col Presidente, il quale, gentilmente prestandosi al servizio di guida e di cicerone, conduceva la numerosa e lieta comitiva. Non si doveva rientrare che a sera. Io, partito alle 6, giunsi alle 8 1/2 alla vetta del monte, salendo di fronte. Alle 11 1/2 ero in fondo alla valle, mentre la comitiva non aveva ancora posto piede sulla punta di Bellevue. *C'est une belle trotte, mais pour un vieux garibaldien c'est faisable.* Quella fu la mia rivincita.

***

Bellevue è una punta facilmente accessibile, che si distacca dalle vicine Alpi della Savoia, a guardia della frontiera svizzera, come una sentinella in vedetta per sorvegliare le mosse del nemico che si avanza per la valle d'Abondance e tener d'occhio la valle del Rodano che si distende a' suoi piedi invisibili da Sion a Ginevra.

Il lago Lemano, che si vede dall'imboccatura alla foce e si potrebbe fotografare, descrive un arco a falcetto co' suoi denti di Morges, de la Dranse d'Ivoir, e il suo manico d'eleo formato dal Rodano. Bellevue è come la lente fortissima di un cannocchiale d'un gran panorama; è un punto di vista che non ha rivali se non forse il Righi a Lucerna e il Montegeneroso nel Ticino, con questo vantaggio: che riproduce con esattezza matematica la topografia del paese che sta tra il Giura e le Alpi, il più pittoresco bacino che la natura abbia creato. Tre ore di salita da Morgin, due per discendere. A metà colle la *Dent du Midi* si mostra in tutto il disordine di una bella matrona che si alza da letto in camicia e colla chioma disciolta.

***

Chi vuol vedere il monte gli si ponga di fronte, dice un vecchio proverbio savoiardo.

Il Monte Bianco è più bello veduto dalla *Pointe du Corbeau* e da Bellevue che dal *Col du Géant* a Chamounix. Fanno corona al Dio dei monti: i Diablerets, il Monte Rosa, e sulle Alpi bernesi il gran Combin, la Jungfrau, il Buet, il Moench, il Mont de Granges nel Vodese e il Moléson su quel di Friburgo. S'intende che di lassù, a occhio nudo, i laghi appariscono come liste di carta turchina in campo verde, e le città come fiori variopinti di una sterminata prateria: le colline, i seni, le valli inferiori sono penombre e macchiette in un quadro grandioso e stupendo.

***

Eccomi dunque, senza rompermi l'osso del collo, sopra una di quelle sommità che innamorano della natura e inspirano l'*excelsior*, senza i terrori e gli affanni di un'ascensione pericolosa, che sfibra, ammazza l'uomo e lo pone a due passi dalla tomba: per veder che cosa? Spesso, ma molto spesso una nebbia candida o dorata, dei punti microscopici che dovrebbero essere città o terre e non sono che ombre, quasi illusioni ottiche. Chi non sa che chi più s'innalza meno vede lungi? Le alte, inaccessibili vette che fanno venir l'acquolina in bocca ai cacciatori di camosci, non francano la spesa di un'ascensione, a meno che non sia per fare studi geodetici, meteorologici o di mineralogia.

In questo son d'accordo con l'amico Ferdinando Fontana. Ho dato la scalata al Gottardo, al Bedretto, alla Nufenen, alla Furka, alla Grimsel, al Brunick, alle Scintz, alla Gemmi e ad altre fortezze dell'Alpe. Ma non ho mai provato tanto contento come quando mi sono trovato sulla cima del Rocher de Nelsay, sopra Chillon, a Chaumont su Neuchâtel, Vaux Volrons su Ginevra, a Bellevue su Morgin, modestissime escursioni nelle quali anche i ragazzi possono avventurarsi, e gli adulti andarvi, per così dire, in pianelle.

***

E se invece di andare coll'erculeo Giacosa a farsi strappar la milza e fracassar le ossa su per roccie, scoscendimenti e nevai buoni per gli orsi, l'amico Fontana — che tra parentesi non ha struttura montanina, nè mantice *ad hoc* — si fosse consolato di venir meco su Salève, sui Voirons, anche semplicemente a Sallanche, ove si va in vettura, a piedi, a cavallo, secondo i gusti, non sarebbe insorto contro l'alpinismo, anch'esso culto della forza, nè avrebbe *calunniata la montagna*. Anzi l'avrebbe amata come io l'amo per le emozioni che procura, per l'aria imbalsamata che vi si respira, per tutto quello che vi si vede..... e non vi si vede, per quel mistero che è nella natura non adulterata dalla mano dell'uomo, per quella poesia che si rivela nelle accidentalità del terreno, nel contrasto tra il grazioso e il selvaggio, nella varietà dei luoghi e dei tipi, nelle armonie recondite della foresta, nell'orrido del precipizio, in quella vita, in quella morte di cui è immagine e sorgente la montagna, nell'ineffabile sentimento dell'*esser libero*, d'ignorare per un momento i mesi dell'anno, i giorni della settimana, le ore del giorno, di levarsi col sole e di coricarsi con esso.

Fontana è troppo poeta, troppo amico della libertà... individuale per non intendere questa poesia, per non apprezzare gl'incanti ch'io provai a Bellevue.

***

In illo tempore, cioè 40 anni fa, col ben fornito sacco sulle spalle, un nodoso bastone tra le mani ed il borsellino in regola, io feci il pellegrinaggio pedestre della Svizzera in penitenza di certi peccati che non ho mai commesso contro la consorteria dominante... Viaggiavo solo, valicando monti e misurando valli, come un Romeo del medioevo, non in cerca di Madonne miracolose, ma bensì di emozioni... generose.

Quei viaggi duravano trenta e perfino quaranta giorni, essendo io il mio proprio mulo, la mia propria guida, il mio compagno di viaggio.

Facevo in media quaranta e fino a cinquanta chilometri al giorno. Sicchè da Ponte Tresa a Brienz, passando pel Gottardo, la Furka, la Grimsel, impiegai tre giorni e cinque ore... a piedi sempre con un'appendice di 20 chilogrammi sul dorso! Non vedevo l'albergo che la sera, non per odio che io avessi contro gli osti o locandieri svizzeri, ma per ragioni di economia... domestica.

A tavola facevo il mio dovere come il più onesto mangiatore del mondo. All'alba in piedi; una tazza di latte caldo, una pipata e via di trotto. Nel fondo del sacco e per iscorta in caso di assedio o di carestia, dormiva un bel salame e un certo fiasco impagliato, al quale non facevo ricorso che nelle grandi occasioni, quando cioè l'ombra dei pini... se ce n'erano, segnava mezzogiorno sulla cima d'una montagna o vicino a qualche ghiacciaio.

Al piano, rimettevo in ordine la cantina e la credenza. Con questo metodo ho viaggiato quasi tutta la Svizzera senza spendere di più di quello che spendevo d'ordinario in città per la mia sussistenza.

Se non che per viaggiar solo sulle Alpi bisogna essere dotato d'una buona dose di filosofia e di un certo coraggio, chè non mancano gli accidenti e gl'incontri spiacevoli. Incontrare una volpe è un sollazzo quasi eguale a quello che si prova a veder una frotta di camosci levar i tacchi a saltelloni per le creste e i burroni. Incontrar un orso, anzi due, vuol dire incontrare una compagnia di Boemi o di Tzigani che riposano nella foresta e lasciano i loro amici del gruppo lungo e dalle grinfie adunche in piena libertà; ma incontrare sul vostro cammino un toro infuriato, come m'è accaduto ieri l'altro a' piedi di Bellevue, in luogo alpestre e solitario, è una sorpresa che non mi va a sangue. Il toro muggiva, io muggiva; il toro raspava il terreno, io faceva il molinello coll'*alpenstock*; il toro alzava la coda, io agitava il cappellaccio calabrese. La strategia mi riuscì: il toro mi prese per un animale... selvaggio; restò indeciso, ed io con un *fianco destr'* dislovolto, lo piantai in asso che sbuffava ancora.

L'OPINIONE DI GAMBETTA.

Ecco la lettera che Gambetta ha indirizzato ai suoi elettori di Belleville:

« Parigi, 25 agosto 1881.

« Agli elettori e ai membri dei Comitati del XX circondario di Parigi.

« *Signori e cari concittadini*,

« Nello scrutinio legislativo del 21 agosto io avevo considerato come un dovere di non fare distinzioni tra le due circoscrizioni del ventesimo circondario.

« Io voleva sottomettere francamente, senza ambagi, la mia politica al giudizio di tutti gli elettori del ventesimo, ad esclusione di tutti gli altri Collegi elettorali del paese. Questo giudizio è stato pronunciato, e la maggioranza del circondario ha approvato la mia politica.

« Eletto nella prima circoscrizione di Belleville a maggioranza assoluta, apprendo questa mattina che la seconda circoscrizione non mi ha dato che la maggioranza relativa.

« La mia risoluzione è presa. Io so ciò che voleva sapere. Oggi mi sembrerebbe cosa inutile e poco rispettosa verso il suffragio universale (del quale non conviene mai farsi gioco) il tentare una nuova dimostrazione elettorale senza un fine pratico, poichè l'opinione fra le due circoscrizioni l'imporrebbe fra qualche settimana.

« Questa scelta io credo più dignitoso proclamarla subito.

« Io sono e resto deputato della 1a circoscrizione del 20° circondario, il deputato di Belleville.

« Tanto basta. Questa elezione, malgrado la viltà e la violenza degli sforzi riuniti di tutti i nostri nemici collegati contro di noi, è decisiva; essa prova che, nell'ambiente più appassionato e infiammabile di Parigi, a fianco di una minoranza, ahimè! troppo pronta a scegliere la falsa strada, esiste tuttavia una maggioranza di repubblicani risoluti e fedeli alla sana ragione politica.

« La prova è fatta qui come nel resto della Francia, e non sono già i commenti d'una stampa esasperata, il garrire furibondo dei demagoghi, i sarcasmi fuori modo dei vinti della reazione che ne potrebbero modificare il carattere e il valore.

« La politica riformatrice, ferma, savia, leale, metodica e forte, che noi seguiamo insieme, non sarà mai alla mercè di coalizioni svergognate.

« Noi persevereremo nella politica di progressi regolari, successivi, a tappe, che attende tutto dalla volontà del paese, nulla dalla forza, sempre pronti a respingere utopisti e retrogradi, sempre risoluti a mantenere sulla medesima linea l'ordine e il progresso repubblicani.

« A voi non sarà difficile trovare nelle vostre file, per la seconda circoscrizione del ventesimo circondario, un servitore della Repubblica provato e affezionato alle istituzioni, il cui passato e il cui onore siano all'altezza dei vostri suffragi.

« Io non aggiungo che una parola.

« A voi tutti che non mi siete venuti meno, che avete fiducia nel vostro mandatario, grazie e arrivederci presto.

« *Il deputato della seconda circoscrizione*
« *di Belleville* LEONE GAMBETTA. »

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 27 agosto.

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel n. 35:

L'ultima opera di Victor Hugo « Les quatre vents de l'esprit » - Cont. e fine - G. C. Molineri.

La caccia in Persia - Cont. - Michele Lessona.

Storie terribili: *La Cassa forte* - Cont. e fine - S. Carlevaris.

Storia d'una pagnotta - F. Olivieri.

La contessa di Verrua - Appunti storici - Cont. - N. P.

× **Un libro di Marco Minghetti.** — La *Gazzetta dell'Emilia*, di Bologna annunzia che nel prossimo ottobre, assai probabilmente, l'onorevole Marco Minghetti darà alla luce un nuovo suo lavoro dal titolo: *I partiti politici e la loro influenza nell'Amministrazione.*

× **Giornali vecchi e nuovi.** — La Redazione della cessata *Provincia di Belluno* avverte i signori associati che gl'impegni dell'Amministrazione per il termine dei loro abbonamenti fino al 31 dicembre 1881 vennero assunti dalla Redazione del nuovo giornale: *Gazzetta di Belluno*, che fra pochi giorni comincierà le sue pubblicazioni.

— **Conferenze pubbliche** (via Maria Vittoria, N. 17, in fondo della corte, 1° piano).

Il sig. B. Bracchetta darà le seguenti conferenze: Domani, 28 agosto, alle ore 3 pomeridiane: *La parabola del servo* [illegible]. — Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *I martiri del Vangelo: Giustino il filosofo.*

Ingresso libero.

— **Conferenze Mattei.** — Il sig. G. Mattei terrà, in via Privata, N. 3, piano terreno (ultima porta in fondo), le seguenti pubbliche conferenze: Domani, 28 agosto, alle ore 3 pomeridiane: *Le vie strette e la via spaziosa.* — Nella sera, alle ore 8 1/2: *Il tormento di San Paolo.*

Martedì e giovedì dell'entrante settimana, alle ore 8 1/2 di sera: *Studio esegetico sulla parola di Dio.*

Ingresso libero.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — La Compagnia Freund ha *riposato* anche ieri sera.

Stasera beneficiata della brava Lory Stubel, col *Boccaccio*, di Suppè.

× **Ai dilettanti di spettacoli.** — Lo spettacolo del Teatro Comunale di Bologna (stagione d'autunno) è già fissato. Impresario sarà il Bolelli, il quale darà l'*Aida*, il *Roberto il Diavolo* e gli *Ugonotti* e *Giulietta e Romeo*, di Gounod.

Gli artisti finora scritturati sono la Teodorini, Novelli e Ordal.

× **Compagnia stabile a Venezia.** — Anche a Venezia, come a Roma o Milano, desiderano avere una Compagnia stabile; ma a Venezia si terranno paghi di una Compagnia veneziana sul modello di quella piemontese istituita e diretta dal Toselli:

Secondo il progetto quella Compagnia reciterebbe tutto il repertorio goldoniano, più le commedie dei più ingegnosi scrittori moderni, fra cui il Gallina, e si vorrebbe accordare ad ogni autore un compenso meno effimero e meno umiliante di quello che suol concedersi dalle attuali Compagnie. Si vorrebbe pure schiudere il campo ai giovani d'ambo i sessi, che dessero prove di vera vocazione per l'arte drammatica offrendo loro il mezzo di far quivi le loro prime prove. La Compagnia si comporrebbe dei più pregevoli elementi e dovrebbe [illegible] un complesso eccezionalmente lodevole ed affiatato.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Nuvolari — *Come la penso*, L. 3.
Gelmetti — *La dottrina Manzoniana*, L. 3.
Colucci — *Il commendatore De Stelli* - Racconto, 2 vol., L. 6.
Id. — *Amanda* - Racconto, 2a ediz. L. 3.
Turati — *Fiori del Nord* - leggende, L. 2 50.
Id. — *Fiori del Sud* - versi, L. 2.
Cartegni — *Al chiaro di luna* - versi, L. 2 50.
Borghi — *La prima vittoria* - Ricordi dell'Esposizione di Torino, L. 3.
Ricciardi — *Saggio intorno ai proverbi*, L. 4.
Perelli — *La stenografia fonetica*, L. 2.
Salmini — *Madama Roland*, L. 1 50.
Dion Boucicault — *Le* [illegible] *di Londra*, L. 3.
Berthaud — *Un bacio mortale*, L. 2.
R. H. Dyas — *L'Upas, Visione del passato, del presente e del futuro* (dall'inglese) - 2 vol., L. 7 50.
Bessoni — *Del trattamento della peritonite*, L. 2 25.

Si spediscono franchi di porto in tutto il Regno contro vaglia postale. — Chi desidera il sottofascia raccomandato aggiungerà 50 centesimi all'importo dell'ordinazione.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domenica 28 agosto:

Giardino Reale, dalle 12 1/2 alle 2 1/2, musica municipale.

Programma:

1. Marcia.
2. Ouverture *La Reine Berthe*, Kling.
3. Valtz *Rêve des Bois*, Waldteufel.
4. Fantasia nell'opera *L'Africana*, Meyerbeer.
5. Mazurka *La pensée*, Wallenstein.
6. *Marche aux Flambeaux*, Meyerbeer.
7. Polka *I Krumiri*, Bertucci.

Antica Piazza d'Armi, di fronte al Palazzo dell'Esposizione, dalle 5 alle 7 pomeridiane, musica del presidio.

Spettacoli d'oggi:

Vittorio, o. 9. — *Boccaccio* — Beneficiata della signorina Lory Stubel.

Scribe, o. 8 1/2 — *Amor de muder* — *La consegna de ronda* — *La class d'j asen.*

Arena, o. 8 — *Per miseria.*

Esercizi del velocipedista Federico Cresci.

Teatro della Varietà (Presso lo Skating Ring del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 5 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, il ballo: *La campana dell'eremitaggio* e un *Quintetto chinese.*

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel Salone.

Skating Ring (Sul [illegible] Rossono). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Sabato, 27 agosto.

I nostri lettori sono pregati di leggere in quarta pagina le seguenti notizie: Stato climatologico del Piemonte e della Liguria — Treni con posti di coupé a letti — Prestito di Napoli.

Nuova locomotiva stradale. — La locomotiva stradale sospesa su molle, costrutta qui in Torino dall'ingegnere Enrico cav. Giovanni pel nostro Municipio, e che fu esposta alla Mostra di Milano colla condizione di poterla ritirare quando lo stesso Municipio ne avesse fatta richiesta, dopo ben riusciti esperimenti fatti innanzi ad una Commissione della giuria, lasciava la città di Milano diretta, sotto il comando dello stesso Ing. Enrico, alla volta di Torino, percorrendo la strada provinciale.

Giovedì sera alle ore 6,20 giunse alle porte della città, e verso le 7 si trovava all'antico Giuoco del pallone, che è il luogo di deposito delle macchine del Municipio.

Il contatore di giri, applicato alla locomotiva, ha segnato da Milano a Torino un percorso di chilometri 132 e 750 metri circa, i quali si compierono con una velocità media di circa 12 chilometri all'ora, non tenendo naturalmente conto delle volute fermate per rifornimento di acqua e carbone.

Questa velocità in certi punti della strada in cui non vi erano incontri di carri o altro, raggiunse perfino i 17 e 18 chilometri.

La locomotiva arrivò a Torino in perfetto stato, e i suoi meccanismi, dopo un sì lungo percorso, non indicavano alcun minimo segno di logoramento.

Sia resa lode quindi al nostro egregio industriale che riuscì anche in questo genere di macchine, rese ormai indispensabili nei grandi trasporti di materiale, a costruire una locomotiva che per le specialità di cui è dotata, le quali concorrono a diminuire grandemente le sue spese di manutenzione ed il consumo di carbone, è destinata a portare una sensibile concorrenza alle macchine simili costrutte all'estero, rendendo possibile anche da noi quella maggior applicazione di tali mezzi di trazione.

Onorificenza. — Sappiamo che su proposta del ministro d'agricoltura e commercio venne testè conferita la croce di cavaliere al sig. Giovanni Chiesa, distinto industriale a San Giorgio Canavese.

Il cav. Giovanni è l'ultimo e non meno solerte dei quattro fratelli Chiesa, i quali, col lavoro personale, colla loro intelligenza e colle loro grandiose manifatture, mentre provvidero alla fortuna propria, si resero benemeriti delle industrie nazionali ed in particolare del Canavese.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) agosto,	25	26
Farine 8 m. pel c. (1) L.	71 50	71 75
» per 7bre »	67 —	67 50
» pei 4 mesi ultimi »	67 75	68 25
» a 4 mesi da 9bre »	68 —	68 25
Zuccari r. 88 10(13 (2) »	67 50	67 —
» » 7/9 »	66 25	66 25
» bianco 3 disp. »	68 75	63 —
» raffinato scelto »	114 —	114 —

Havre, 26

Cotoni — Vendite balle 800

Mercato calmo

Caffè — Venduti sacchi 800

Mercato debole

Liverpool, 26.

Cotoni — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 13000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendite generale della settimana, balle 49000, di cui per la speculazione 3000, per la esportazione 4000 e per la consumazione [illegible].

Import. della settimana balle 50,000

Deposito » 747,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland [illegible]

» — Nuova Orleans [illegible]

EGIZIANI	—	6 6/16
INDIANI	—	Broach
»	—	Oomraw 4 3/16
SMIRNE	—	
BRASILIANI	—	Pernambuco 5 10/16
»	—	Kurrachee 5 10/16
»	—	Hindl. Middl. 5
»	—	Maceio 6 10/16
»	—	Bahia 5 6/16
BENGALA	—	3 15/16

Manchester, 26.

Cotoni filati e cotoni crudi

Mercato debole

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

BORSA DI MILANO — 26 agosto.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	92 —
Id.	f.c.	92 12 1/2
Azioni Banca Nazionale		2385 —
» Cotonificio Cantoni		290 —
» Lanificio Rossi		915 —
» Linif. e canap. Naz.		382 —
» Regia Tabacchi		845 —
» Ferr. Meridionali		474 —
» Ferr. Rubattino		570 —
» Ferr. Romane		145 —
» Società Ceramica		188 —
Obblig. Ferr. Meridionali		281 50
» Ferr. Sarde serie A		281 —
» Ferr. Sarde serie B		277 50
» Ferr. Sarde emis. 1879		244 50
» [illegible]		[illegible]

Obbl. Pontebbana	449 —
» Cassa Risp. di Milano	506 25
» Ferr. Rubattino	1035 —
Buoni Ferr. Meridionali	538 —
Francia a vista — 4 0/0	100 90
Svizzera a vista — 4 0/0	100 80

Stagionatura delle sete di Torino.

26 agosto 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	88 93
	Trame	»	» »
	Greggie	5	366 70
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	455 63
	Tot. nel mese	146	
Condiz. C. Anselmo	Organzino	1	103 09
	Trame	1	24 53
	Greggie	4	298 82
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	426 44
	Tot. nel mese	106	
Stagionatura [illegible]	Organzino	40	1559 51
	Trame	1	89 40
	Greggie	5	395 48
	[illegible]		

BORSA IN GENOVA — 26 agosto.

Rend. It. c.	91 90 — 92 00 f.m.
Az. Banca Naz.	2352 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	937 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	— — f.m.
Az. Ferr. Merid.	473 — f.m.
Francia lett.	101 10 — den. 101 15
Londra vista	25 52 — den. 25 50

Oro da 20 28 a 20 31.

Vienna,	25	26
Mobiliare	363 —	367 25
Lombarde	147 75	146 50
Banca Anglo-Au.	161 50	150 50
Austriache	359 50	356 75
Banca Nazionale	836 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 35 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 50	46 50
Cambio su Londra	117 70	117 80
Rend. Austriaca	78 95	77 95
Rend. id.	77 80	78 90
Unionbank	153 50	149 90
Rend. Aus. nuova	92 55	93 50
Rend. Ungherese	117 90	117 80

Berlino,	25	26
Mobiliare	630 50	631 —
Austriache	626 50	618 —
Lombarde	259 —	260 —
Cambio su Londra	20 31 5	20 31 5
Rendita italiana	91 91 40	90 75 60
Az. Regia Tab.	— —	— —
[illegible]		

Londra,	25	26
Consolid. inglese	99 15/16	99 9/16
Rendita italiana	89 1/8	89 7/8
Spagnola	27 1/8	25 3/4
Turco	17 1/8	16 7/8
Egiziano del 1868	77 3/8	79 1/8
Egiziano del 1873	80 1/2	79 1/4
Argento	51 3/4	51 7/8

[illegible] dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 164,000.

Firenze,	25	26
Rendita 5 0/0	92 12	91 97
Oro lettere	20 33	20 31
Londra lettere	25 40	25 37
Cambio su Parigi	101 20	101 20
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	474 —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	853 —	— —
Credito Mobiliare	939 —	936 50
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —

Parigi,	25	26
3 0/0 fran. ammor.	87 45	87 25
3 0/0 francese	85 80	85 65
5 0/0 francese	117 45	117 45
Rendita italiana	90 80	90 55
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	149 —	149 —
[illegible]		

Obbl. Lombarde	293 —	285
Cambio sull'Italia	1 1/4	1 1/4

Bruxelles, 26. — La Banca del Belgio rialzò lo sconto al 4 0/0.

Borsa Ufficiale, 27 agosto 1881. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. (91 40 titoli nuovi) — in L. 91 65 f.c.

Media d'ufficio 91 60.

Az. Credito Mobiliare. E. del m. in liq. 932 50 f.c. — 941 f.p.

Oro da 20 30 a 20 35.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	101 05	101 10	— —	— —
Svizzera	100 95	101 20	— —	— —
Londra**	— —	— —	25 35	25 42 1/2
Germania**	— —	— —	123 1/4	123 3/4

— 4* + 3** + 4**.

Cronaca. — 27 agosto 1881. — L'apertura della Borsa di Parigi di ieri mostrava chiaramente che il pubblico della Borsa si aspettava al rialzo di sconto:

87 25, 85 75, 117 47 1/2, 90 55.

La chiusura invece tendeva a provare che un male conosciuto è meno terribile che l'incertezza dell'aspettativa del male stesso:

87 20, 85 60, 117 47 1/2, 90 60.

Il 5 0/0 francese e l'italiano [illegible] ... fosse altro che per liquidare le forti partite che ha ancora sulle spalle.

Il male si è che le notizie finanziarie continuano ad essere poco favorevoli. Così ieri dopo Borsa si diceva esservi ancora stati grossi ritiri d'oro dalla Banca d'Inghilterra. Quindi il 5 0/0 francese ricadeva a 117 30 e l'italiano a 90 50.

La piccola speculazione è spaventata. Noi crediamo però che l'alta Banca continuerà a fare tutto il possibile per sostenere i prezzi, e non saremmo sorpresi di vedere oggi a Parigi una Borsa relativamente soddisfacente.

La Banca di Berlino ha messo lo sconto al 5 0/0.

Ore 12 ant.

Anche alla nostra Borsa d'oggi si manifestavano molte disposizioni a realizzare.

La Rendita fine mese esordiva da 91 75 a 91 70, e chiudeva da 91 70 a 91 65.

Riporto per fine settembre 50 a 60 centesimi.

Rendita per contanti nuova 91 75 a 91 70

Banca Naz. 2330 nom.

Mobiliare 973 a 975

Banca di Torino 783 a 785

Banca Milano 580 nom.

Banca Piemont. 340 a 338

[illegible]

Decorazioni. — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavaliere (R. decreto del 13 marzo 1881): Bertotti cav. canonico don Marco, di Castelnuovo Scrivia, fondatore e direttore d'un Asilo infantile — Molture avv. Emilio, consultore legale dell'Istituto sordo-muti in Torino — Giordana Giuseppe, tesoriere dell'Ospedale dei cronici e dell'Orfanotrofio di Cuneo — Nuvoli conte Luigi, amministratore dell'Istituto sordo-muti in Torino — Bruno Tommaso, già sindaco di Cavour — Soldani Antonio, presidente della Banca dei piccoli prestiti e Cassa di risparmio di Tortona — Colombier don Felice, maestro nelle carceri giudiziarie di Vercelli — Bisio fu Giuseppe, ingegnere di Alessandria.

(Decreto 23 agosto 1881): Belli Guglielmo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Mondovì, collocato a riposo in seguito a sua domanda con decreto di pari data.

Alunni nell'Amministrazione di pubblica sicurezza. — È aperto il concorso per la nomina di alunni di prima e seconda categoria nell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

Le domande dovranno essere presentate al più presto al Ministero dell'Interno a mezzo del prefetto della provincia.

Biglietti per Alba e Saluzzo. — In occasione delle feste che si faranno nella città di Alba per la ricorrenza del trentesimo anniversario della istituzione di quella Società operaia, i biglietti di *andata e ritorno*, che saranno venduti per Alba dalle stazioni delle ferrovie Alta Italia normalmente abilitate, nei giorni 3, 4, 5 e 6 prossimo settembre, saranno tenuti validi pel *ritorno* fino all'*ultimo treno* del 7.

— Anche per la festa di S. Chiaffredo, che avrà luogo a Saluzzo, i biglietti di *andata e ritorno* distribuiti nei giorni 3, 4 e 5 settembre, saranno tenuti validi pel *ritorno* fino all'*ultimo treno* del 6.

Omonimia. — Il sig. Sapetti Giovanni Battista, usciere di 1ª classe al Museo di antichità di Torino, ci prega a voler pubblicare che egli non ha nulla di comune col Sapetti Giovanni Battista, arrestato l'altra sera in via Basilica per ubbriachezza, di cui nella *Cronaca nera* di ieri.

Eccolo servito.

Non più il 28 agosto. — Ecco una notizia che farà saltare di gioia i nostri lettori.

Quella *certa fine del mondo* annunciata pel 28 corr. dal famoso astronomo tedesco per mezzo del suo libraio-editore, è rimandata... ad altra epoca; almeno così ci fa sperare un giornale tedesco, il quale pubblica le seguenti due profezie che a titolo di curiosità riproduciamo.

Prima profezia. — Si trova scolpita in una lapide di marmo a Oberemmel in Germania, e suona:

> « *Quando Marcus Pascha dabit*
> *Et Antonius Pentecostum celebrabit*
> *Et Joannes Cristum adorabit*
> *Totus mundus vae! clamabit!* »

il qual maccheronico vuol dire: quando Pasqua cadrà nel giorno di San Marco (25 aprile), Pentecoste il giorno di Sant'Antonio (13 giugno) ed il *Corpus Domini* il giorno di San Giovanni (24 giugno), tutto il mondo chiamerà aiuto.

Nell'anno 1886 le tre [illegible] feste cadranno appunto nei giorni indicati.

Seconda profezia. — Si attribuisce al medico veggente Michele Nostradamus (nato il 14 dicembre 1503, morto a Salon il 2 giugno 1566) e suona:

> « *Quand Georges Dieu crucifiera*
> *Que Marc le ressuscitera*
> *Et que Saint Jean le portera*
> *La fin du monde arrivera.* »

Cioè: quando il venerdì santo cadrà nel giorno di S. Giorgio (23 aprile), Pasqua nel giorno di S. Marco (25 aprile) ed il *Corpus Domini* nel dì di S. Giovanni (24 giugno) il mondo finirà.

Nel 1886 queste tre feste si celebreranno appunto in quei tre giorni.

Vuol dire ad ogni modo che, secondo queste due profezie, noi possiamo dormir tranquilli ancora per un po' di tempo.

Ringraziamo dal profondo del cuore!

Bambino in un canale. — Giovedì mattina una fantesca conduceva a spasso quattro ragazzini sullo stradale di Francia: uno di questi, dell'età di circa sei anni, essendosi avvicinato troppo al fosso laterale all'imboccatura del canale del Valentino, vi cadde dentro.

Figurarsi lo spavento della donna e degli altri tre piccini!

Fortunatamente un bravo giovane, certo Berola, accenditore della Società del gas, accorse alle grida della fantesca, discese nel canale e ne [illegible] il povero ragazzo, il quale versava in istato gravissimo, essendo l'acqua in quel sito molto alta.

Più tardi, e dopo le cure prodigategli, il piccino rinvenne e fu trasportato alla propria casa.

Un bravo al Berola!

Morte in via Provvidenza. — Ieri grande spavento e grandi commenti in via Provvidenza per la morte di un venditore di giornali, certo Varaldi Giuseppe, d'anni 36.

— Lo hanno ucciso a pugni!
— Lo hanno bastonato!
— Lo hanno accoltellato!

Niente di tutto ciò.

Il disgraziato veniva dalla stazione di Porta Nuova, dove era solito vendere il *Torino*, la *Piemontese* ed il *Popolo*. Giunto presso la bottega del vermicellaio el venne colto da male improvviso e cadde a terra.

Lo si volle soccorrere: era morto.

Giunsero le guardie, queste coprirono alla meglio il cadavere e mandarono subito per il pretore.

Dopo la visita giudiziaria il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria del Bastion Verde.

Morte in via San Maurizio. — Altra disgrazia in via San Maurizio. Verso le ore 4 pom. di ieri, un signore, che pare sia stato riconosciuto per certo M., medico a Druent, morì improvvisamente in una casa innominabile di via San Maurizio.

Anche il cadavere di costui, dopo le formalità di legge, venne trasportato nella camera mortuaria del Bastion Verde.

Malore. — Nelle ore pomeridiane di ieri venne condotto in vettura all'Ospedale di S. Giovanni certo Destefanis Michele, d'anni 22, da Lanzo, perchè colpito da improvviso malore sulla pubblica via.

Provocazione e difesa. — Nella villa Talpucchi, in [illegible] San Martino, verso le ore 5 pom. di ieri, mentre il contadino L. Giovanni, d'anni 18, si trovava sopra una pianta a far legna, si portò sotto la medesima un tal G. Secondo, d'anni 20, pure contadino, il quale prese ad ingiuriarlo invitandolo a scendere a terra con minaccie di *volerla far finita*; ed armatosi di pietre, era in procinto di scagliarle contro il L. Giovanni, allorchè costui, disceso dalla pianta, si vide costretto a difendersi dal suo aggressore con un falcetto che teneva in mano. Non tardò molto a impegnarsi una rissa tra i due, l'uno armato di coltello e l'altro di falcetto; ma l'insolente provocatore ebbe la peggio, riportando una ferita alla tempia sinistra, stata giudicata guaribile in giorni 15 all'Ospedale, dove venne ricoverato.

Ancora le portinaie. — Ieri mattina, verso le ore 7 1/2, certa Venerone Angiolina, portinaia nella casa N. 32 sul corso Vittorio Emanuele II, salì ai piani superiori per fare alcune commissioni. Avendo lasciato la porta aperta, un ladro la derubò di un pendolo antico con due figure, del valore di lire 200, che teneva nella camera annessa alla portieria.

Una giubba. — Certo Marengo Agostino, garzone falegname, mentre era intento al lavoro in una camera della casa N. 76 sul corso Vittorio Emanuele II, ebbe involata da un altro garzone la giubba del valore di L. 20.

Oziosi. — Dalle guardie della sezione Dora vennero arrestati, nei paraggi del Palazzo di città, sette giovinastri, per lo più tutti pregiudicati disoccupati, ed una donna di mala vita.

Arrestati: 5 per ozio, 2 per questua, 2 per oltraggi alla forza, 1 per sospetti in genere, 4 per ubbriachezza.

STATO CIVILE DI TORINO. — 26 agosto.

Nascite 12, cioè: maschi 9, femmine 3.

Morti. — Aggiani Severina n. Franchino, d'anni 60, di Torino, merciaia — Leggeretti Rosa n. Meotti, id. 50, di Rivoli, cuoca — Panissero Luigi, id. 62, di Montechiaro Asti, usciere — Falcione Giacomo, id. 30, di Fubello, negoziante — Bella Felice, id. 56, di Voghera, causidico — Henry Luigia n. Laclaire, id. 72, di Torino, benestante — Capella Eleonora n. Bessone, id. 49, di Torino — Franzone Francesca, id. 66, di Vische, cuoca — Brunasso Teresa n. Ajchino, id. 30, di Biella — Pansa Luigia, id. 24, di Torino, cucitrice — Barge Maria, id. 31, di Volvera, agricoltrice — Dacomo Maria, id. 44, di Santa Vittoria d'Alba, contadina — Sitler Maria Maddalena, id. 7, di Torre Pellice — Curzio Nicola, id. 21, di Polla, allievo carabiniere — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali 8, non resid. in questo comune 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 26 agosto 1881.

	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Venti	Stato atmosferico
9 a.	737,0	+22,2	13,2	65	calma	sereno
3 p.	734,7	+27,6	14,0	51	NE d.	q. ser.
9 p.	734,9	+24,1	15,2	64	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord; in gradi centesimali: Minima +17,2; Massima +28,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 28 agosto — Nascere del *Sole* 5,37 Passaggio al meridiano 0,20 Tramonto 7,2. Nascere della *Luna* 9,21 matt. Passaggio al merid. 2,18 sera. Tramonto 8,9 sera. Giorno della *Luna* 4

Bollettino Meteorologico dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 26 agosto 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona delle basse pressioni che ieri si trovava all'ovest della Francia, si è avanzata sul Mare del Nord; il barometro segna solamente 748 mm. a Shield (nord d'Inghilterra) ed a Fano (Danimarca).

Un rapido aumento barometrico ha luogo nella Bretagna e sul golfo di Guascogna: esso raggiunge 5 mm. a Brest e 7 a Biarritz; perciò potrà avverarsi un leggero miglioramento nello stato atmosferico, ma la persistenza dei venti di S.W. a Valenza non permette di presagire ancora il ritorno del bel tempo.

Una depressione secondaria formatasi sul golfo di Genova, tende ad arrecare qualche vento forte di N.W. sulle coste della Provenza.

La temperatura rimane senza notevoli cambiamenti; è compresa stamane fra 10 gradi a Haparanda e 30 a Lesina.

Italia. — 26 agosto 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Esiste area ciclonica al nord-ovest d'Europa col centro 733 mm. al sud-est Scozia.

Pressione massima 765 sud Portogallo. Italia barometro leggermente salito nord, disceso sud.

Pressioni: 762 Cagliari; 761 alta Italia, Roma, Palermo; 760 Pesaro, Malta; 759 Lecce; 758 Lesina.

Cielo sereno. Venti settentrionali qua e là freschi, Sicilia, Terra Otranto; variabili, deboli altrove.

Temperatura ieri sempre alta. Massima 41 gradi Foggia, 38 Lecce, 37 Cosenza, 38 gradi quattro altre stazioni.

Stamane temperatura sensibilmente diminuita quasi dovunque.

Mare agitato Palmaria, mosso Civitavecchia. Probabilità venti settentrionali, qualche temporale specialmente sud.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 25 agosto 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	15.0	10.0	Lione	25.0	16.2
Stocolma	19.0	11.0	Nizza	26.4	21.8
[illegible]	13.0	10.0	Madrid	26.0	12.3
Copenaghen	13.0	12.8	Lisbona	23.0	16.8
Valenza	13.9	10.0	Trieste	30.0	21.0
Yarmouth	18.0	11.8	Torino	29.4	21.9
Bruxelles	20.2	13.7	Moncalieri	30.5	19.5
Amburgo	19.0	14.0	Firenze	38.8	21.0
Cassel	22.0	15.0	Roma	36.8	20.1
Breslavia	24.0	17.0	Napoli	37.0	27.1
Cracovia	27.0	15.0	Cagliari	»	»
[illegible]	»	»	Palermo	26.8	21.6
Vienna	26.0	16.0	[illegible]	»	»
Berna	21.4	15.3	Algeri	38.0	25.6
Parigi	20.1	12.7	Tunisi	»	»
Bordeaux	27.6	18.0	[illegible]	39.0	22.0

Temperature della Russia: Odessa 20.9, Kiew e Varsavia 15.8, Pietroburgo 11.9, Mosca 11.0.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 27 agosto.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Depositi di privative.* — Assicurano al *Diritto* che alla Direzione generale del demanio si sta studiando una proposta di riforma a riguardo della vendita dei generi di privativa dei depositi ai magazzini di vendita o spaccio all'ingrosso, e volta a garantire il pubblico erario dalle malversazioni che pur troppo di tanto in tanto si vanno verificando.

Se queste informazioni sono esatte parrebbe che si debbano istituire nel Regno 150 grandi depositi di carta bollata a Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Chieti, Napoli, Bari, Catanzaro, Palermo, Messina, Catania, Cagliari, con impiegati retribuiti a stipendio fisso.

— *Il Papa nel suo giorno onomastico.* — Il Papa, nella festa di S. Gioachino, elargì a favore dei poveri di Roma sei mila lire. Quattro mila lire saranno distribuite per mezzo dell'Elemosineria apostolica e due mila per mezzo della Segreteria dei memoriali.

— *Importazione ed esportazione.* — I risultati statistici pubblicati dalla Direzione delle gabelle sul movimento commerciale italiano dal 1° gennaio al 31 luglio u. s., portano una eccedenza di 100 milioni delle importazioni sulle esportazioni.

— *Premio per una monografia.* — Fu assegnato dal Ministero di agricoltura e commercio un premio di L. 3000 all'autore del più completo e migliore studio monografico sulla struttura, sulle funzioni vitali e sulle malattie degli agrumi.

— *Contro la pellagra.* — Tra gl'importanti progetti di legge che il ministro di agricoltura e commercio si propone di presentare alla Camera nella prossima sessione, avvi quello diretto a portare efficaci rimedi contro il crescente flagello della *pellagra*. A questo scopo il ministro facendo nuovi e profondi studi sulla terribile malattia e sulle condizioni materiali dei nostri operai agricoli.

Genova. — *Frode nel Portofranco.* — I giornali genovesi riferiscono che da qualche tempo quella Dogana e la Camera di commercio avevano grave sospetto che si contrabbandassero grandi quantità di caffè ed altri generi coloniali dal Portofranco. Alcune indagini erano state già fatte a questo riguardo, ma non avevano ancora dato alcun risultato che potesse condurre alla scoperta degli autori del contrabbando, o, quanto meno, ai mezzi adoperati per truffare la Dogana.

Questo esito negativo, per altro, non fece rallentare la sorveglianza da parte delle guardie, e nella notte sopra il 25 si potè finalmente scoprire una vasta associazione di contrabbandieri.

L'autorità doganale, che stava alla vedetta, s'accorse che da una finestra del quartiere di San Giuseppe, munita d'inferriata e di una grata metallica rotta, che prospetta nell'interno della dogana, per mezzo di un imbuto di latta si faceva scendere del caffè, che andava poi in un gabinetto sottostante.

Quel gabinetto è in comunicazione molto diretta con una delle fogne maestre della città, e in questa erano uomini che ricevevano in sacchi il caffè, e poi, attraversando due altre fogne, una sotto il vico Denegri e l'altra Soziglia, lo introducevano in città, d'accordo con un bottegaio, proprietario di una cantina, dalla quale si erano praticate comunicazioni con i condotti sotterranei.

Ingegnoso davvero era il modo con cui si consumava il contrabbando; gli uomini facevano uso, nell'interno del condotto, di un partavoce di caoutchouc per le opportune intelligenze fra di loro e per sfuggire ad ogni ricerca dell'autorità. Erano poi muniti di lanterne e di abiti impermeabili.

L'Autorità doganale sequestrò ieri l'altro sera in un'osteria quattro sacchi di caffè e tradusse in arresto il padrone dell'esercizio. Al 25 poi nel magazzino, dove si consumava il contrabbando, furono arrestati due uomini che vi erano rinchiusi e affatto sconosciuti al Deposito franco.

Venezia. — *Officina ferroviaria.* — Al Consiglio comunale di Venezia, nella seduta del 10 corr., a cui assistevano 40 consiglieri, il sindaco diede lettura della Relazione della Giunta sulla proposta di locare l'isola di Sant'Elena alla *Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche*, all'esclusivo scopo che nell'isola medesima venga costituita una grande Officina per costruzione di ponti, materiali affini, capace almeno di 500 operai; e l'assessore Malvezzi leggeva quindi il relativo convegno.

Dopo qualche osservazione e dichiarazione dei consiglieri A. Condo, Saccardo, Fornoni e Chiereghin, la proposta della Giunta venne approvata ad unanimità.

Milano. — *Lapide ad un maestro del XVI secolo.* — A Milano stamane (27) senza cerimonie e senza discorsi si inaugura nella casa Melzi, in angolo alle vie Alessandro Manzoni e San Giacomo, una lapide a un antico e dimenticato maestro, Castellino da Castello di Menaggio, il fondatore delle scuole elementari festive per i poveri.

La lapide, assai semplice, è così espressa:

« Il sacerdote Castellino da Castello di Menaggio, qui fondava, nel 1536, la prima scuola elementare festiva pei fanciulli poveri. »

Verona. — *Duello.* — Conseguenza, speriamo ultima, di lunghe questioni giornalistiche, nelle ore mattutine del 25, a Verona, ebbe luogo uno scontro tra i signori avvocato Adriano Bressola e Ruggiero Gianelli, direttore dell'*Arena*. Le condizioni erano che nessun colpo fosse escluso e il combattimento dovesse cessare solo quando uno dei duellanti avesse riportato ferita tale da non poter più continuare. Ambidue i combattenti riportarono contusioni e ferite; e cessato il duello si separarono, come era stabilito, senza stringersi la mano.

Chiavari. — *Un santo in un pozzo.* — Scrivono da Comuneglia (Chiavari) che negli scorsi giorni è avvenuto un fatto che dimostra quanto fanatismo vi sia ancora in quelle campagne.

Quei contadini avevano fatto fare un Triduo per implorare da S. Rocco, di cui venerano la statua nella chiesa parrocchiale, la grazia d'una pioggia abbondante.

Passati alcuni giorni dopo il Triduo, e visto che la pioggia non voleva cadere, corsero in chiesa e, legata una fune alla statua del santo, la gittarono in un pozzo, accompagnandola con imprecazioni e grida furibonde.

Il parroco, visto l'esacerbazione di quei forsennati, credette prudente star zitto e rifugiarsi in casa di un medico chirurgo colà in villeggiatura.

Oh secolo dei lumi!

Pianezza. — *Ancora del triste fatto.* — In seguito a nostre ulteriori informazioni dobbiamo modificare alquanto la narrazione del triste caso avvenuto in questo paese il 22 corrente.

Michele Berta, d'anni 50, fornaciaio, uomo rotto ad ogni vizio, si univa, alcuni anni or sono, in matrimonio con una vedova, che gli recava in famiglia un figlio e una figlia intorno ai venti, belloccia anzichenò.

Il padrigno, preso per la figlia d'un amore punto paterno, aveva tentato più volte la povera ragazza perchè cedesse a certi suoi disonesti desiderii, ma sempre invano. Ora avvenne che la notte del 22 corrente egli assalisse la figliastra con maggior insistenza. Costei resistè. E il tristo allora, acciecato dall'ira, ferì ripetutamente di coltello la figlia, alle cui grida accorse la madre. Questa avendo tentato di disarmare il marito, n'ebbe una ferita fortunatamente leggera.

Quindi le povere donne poterono fuggire — e l'uomo feroce stava per uccidersi collo stesso coltello del suo delitto, quando giunsero i carabinieri. Ei si era fatta una leggera ferita al collo ed al braccio.

Il Berta ora è nelle carceri giudiziarie a Torino. La moglie sarà presto guarita. La figliastra probabilmente si salverà. Il figlio, al momento della triste scena non si trovava in casa.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 26. — Il rialzo dello sconto delle Banche d'Inghilterra, Francia e Belgio, che si verifica ogni anno come misura di precauzione, quando si prevedono considerevoli esportazioni di cereali in seguito di cattivi raccolti, è affatto indipendente dall'effettuazione del prestito italiano.

Roma, 26. — Dietro proposta di Mancini, il Re decorò gl'inglesi Macintosh e Sergent, che salvarono Matteucci e Massari.

Tunisi, 26. — La Commissione sugli incidenti di Sfax è definitivamente composta dei tre comandanti delle corazzate francese, inglese ed italiana presenti al bombardamento, di un ufficiale francese designato da Logerot, di un delegato del Consolato francese a Tunisi e di un funzionario tunisino.

Sassari, 26. — Nel disastro di Bonorvà nessun morto, 3 feriti gravemente.

Pontremoli, 26. — Iersera è scoppiata la polveriera di B. [illegible]. Ignorasi ancora se vi siano vittime. Tutte le autorità accorsero sul luogo.

Washington, 26. — Assicurasi che Garfield è peggioratissimo. L'enfiagione alla parotide minaccia pericolose conseguenze. A meno di un cambiamento entro 24 ore, ogni eventualità è possibile.

Berlino, 26. — La Banca dell'Impero rialzò lo sconto al 5 0/0.

Parigi, 26. — Una corrispondenza da Firenze all'*Agenzia Havas* esprime il desiderio che l'Italia fissi ora la data della ripresa dei negoziati pel trattato di commercio. Constata che le buone disposizioni esistenti dei due Governi non permettono dubbii sul risultato favorevole. A Roma, Mancini ha fatto conoscere a Noailles che i rappresentanti italiani si troveranno a Parigi l'8 settembre.

Vienna, 27. — La *Politische Correspondenz* pubblica il testo della circolare Mancini del 27 luglio.

Tunisi, 26. — Si ha da Susa che una grande effervescenza regna nella città e nei villaggi vicini, a causa delle bande che minacciano di tutto depredare. I sorveglianti del telegrafo sono partiti con una forte scorta per ristabilire le comunicazioni con Tunisi; ma a Susa dovettero retrocedere. Parecchie migliaia di arabi sono segnalati a 15 chilometri da Tunisi e 10 da Hammamet, ove è accampato un distaccamento francese.

Washington, 26 (ore 9 ant.) — Nessun miglioramento nello stato di Garfield.

Parigi, 26. — Un dispaccio da Saïda al *Temps* annunzia che il colonnello Négrier, comandante la colonna partita da Geryville, passando per Abiod, fece distruggere la tomba del marabutto Sidicheik. Il corrispondente teme che ciò acciti il fanatismo degli Arabi.

Alessandria, 26. — Le voci di crisi ministeriale continuano: però i mutamenti sono improbabili prima dell'arrivo del console generale inglese. Un ufficiale indigeno ha scritto a Daud pascià, commentando le finanze dei reggimenti e facendo proposte in proposito. Daud rispose all'ufficiale ch'esso non aveva il diritto di dare consigli. Tutte le comunicazioni debbono d'ora in poi dirigersi agli ufficiali superiori, e non al ministro della guerra.

L'atto di Daud suscitò vivo malcontento negli ufficiali indigeni.

Vienna, 27. — La *Politische Correspondenz* ha da Atene che il 26 agosto le truppe turche incendiarono, in occasione dello sgombero della terza zona, il villaggio Kactzo, che, eccettuata la chiesa ed una casa, venne totalmente distrutto. Il delegato greco protestò presso la Commissione internazionale contro questo procedimento barbaro.

La Commissione invitò Hidayet a procedere ad un'inchiesta per punire i colpevoli. Simultaneamente il Governo greco incaricò Condurlotis di far passi, d'accordo colle Potenze, presso la Porta, onde prenda misure per prevenire il ripetersi di simili incidenti.

Belgrado, 27. — Un decreto del principe convoca la milizia della prima classe di fanteria e di cavalleria per gli esercizi per la fine di settembre.

Berlino, 27. — La *National Zeitung* dice che il Tribunale respinse la registrazione dei registri commerciali e la decisione presa dalla Società delle ferrovie rumene, di trasferire la sede sociale a Bucarest.

ULTIMISSIME

RAGUSA.
(Per la via d'Ancona).
(Nostro telegramma particolare)

Ancona, 26, ore 8,18 ant.

= *Un'associazione politica serba.* — Si è formata in Dalmazia una nuova *Omladina*, grande associazione serba, il cui programma dimostra simpatia per l'elemento italiano che ha sede nel paese.

I Croati ed i clericali la osteggiano.

= *Resistenza alla landwehr.* — I Crivosciani (abitanti del bacino di Cattaro) persistono nella loro resistenza all'introduzione della *landwehr*.

ROMA.
(Nostro telegramma particolare)

Sera — 26, ore 3,25 pom.

= *Riordinamento degli Istituti di credito.* — Giusta le esortazioni espresse nelle ultime sedute della Camera dei deputati, si prepara, coll'accordo dei Ministeri del commercio e delle finanze, un progetto di riordinamento degli Istituti di credito.

Mattino — 26, ore 8 pom.

= *Ministri a Roma.* — È inesatta la notizia corsa che tutti i ministri si abbiano a trovare a Roma per il 5 settembre per tenervi Consiglio.

È certo invece che gli on. Depretis e Mancini verranno a Roma molto più tardi.

Giorno — 27, ore 9,55 ant.

= *Caccia alle decorazioni.* — Nella casa del comm. Amilhau, già direttore delle ferrovie Alta Italia, ora assente da Roma, sono state sottratte sei grandi decorazioni.

Il corpo del reato è stato prontamente ritrovato in un luogo in cui era impegnato; e il ladro è già agli arresti.

= *Un ministro che parte e uno che arriva.* — Ieri sera il ministro Magliani è partito per Livorno, d'onde si recherà poi a Milano.

Domani deve venir a Roma il ministro Berti.

= *Gli allievi volontari.* — L'*Opinione* di stamane riprova la costituzione degli allievi volontari quale corpo armato indipendente dal Governo, e i cui ufficiali son nominati senza proposta del ministro e decreto reale.

Essa censura il Governo perchè va incoraggiando una tale istituzione.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Ginnasio-Liceo BOCCI
Via Doragrossa, num. 19.
Aperto anche in tempo di vacanza. 1746

Istituto Fornaris (via S. Francesco da Paola, 24).
Corso di riparazione del Liceo, del Ginnasio e dell'Istituto tecnico, e *Corso preparatorio* d'ammessione (3 p.v. nov.) alla Scuola di Modena e all'Accademia. 1880

Società Italo-Americana BELL.
La Direzione si fa premura di avvertire i signori Albergatori e Caffettieri cui possa interessare, che nella settimana entrante sarà attivata la corrispondenza *telefonica* tra la *panetteria della Ceronda*, sita sul corso Regina Margherita, n. 151, e la *Stazione centrale*, via Finanze, n. 5. 1921

L'ottico oculista CARLO GERBOLA
fa osservare alla eletta sua clientela che per la vera conservazione della vista è necessario l'uso delle lenti di *cristallo di roccia* (quarzo) e che quale iniziatore di questo sistema continua a tenere solo la prima qualità. — Torino, Piazza Castello, n. 18. 1884

ECRISONTYLON
(Vedi l'avviso in quarta pagina)

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

RASSEGNA GIUDIZIARIA

La tragedia domestica — Evoluzioni del dramma amoroso — L'avvenire del dramma — Si tira il filosofo per le maniche — La donna al vetriuolo — M. C. ed A. G. — Lei e Lui — Vittoria dell'ingegnere — Madre e laurea — I calcoli dell'ingegnere — Colpo fatale — Il vetriuolo — La lezione ad hominem — Tote e totine e gli occhi delle medesime — Processo ed assoluzione — Attenti Don Giovanni!

La tragedia domestica — la vera tragedia del tempo nostro, scrive opportunamente un mio collega in stampa — ha una nuova trasformazione di più da contare. In principio non era questione che dell'amante tradita, abbandonata, fanciulla ingenua sempre, inevitabilmente bionda come Margherita, che moriva di dolore o di veleno. Poi venne il turno dell'amante, uomo sfiaccolato, cascante, con un piede nella [illegible] e l'altro nella tomba, che si ammazzava alla Jacopo Ortis. Più tardi il numero degli amanti essendosi allargato, è divenuto indispensabile, anzichè un suicidio, un macello; e lo stesso Dumas, che un tempo consigliava ai mariti, nella sua *Diana di Lys*, d'uccidere senza misericordia gli Antony, cambiò [illegible] e passò a gridar ferocemente: *Tue-la!* Uccidi lei!

Osservate una cosa: amano tutti costoro; ama chi si uccide, chi uccise, chi è morto; amano quelli che sopravvivono, amano quelli che muoiono, la disperazione dell'uno, il dolore dell'altro, la gelosia del terzo, Edgardi, Norme ed Otelli, mettono tutti capo ad un sentimento unico: l'amore che è passato nel campo dell'odio.

Non diversificano fra di loro che in una questione di forma e di moda: per detto che l'amore che trabocca voglia una vittima, poco importandogli del resto che sia piuttosto l'amante che l'oggetto amato.

Questa inversione promiscua delle parti nel dramma amoroso ha il suo riscontro nelle evoluzioni sociali. In quei tempi in cui le donne sono candide Ofelie le quali i sogni dei poeti collocano nei vaporosi orizzonti ove campeggiano i castelli in aria, è naturale che quelle creature debbano soccombere non appena arrivano al lezzo dei miseri mortali; in questi nostri tempi in cui le ragazze coll'occhialino e il *pince nez* frequentano il teatro anatomico, si impatentano al Circolo e fanno polemiche pel voto politico sulla *Lega della Democrazia*, è naturale che imparino a tener fronte ai suddetti mortali, e, fra le altre loro miserie, imparino anche quella di ammazzare.

Le donne che uccidono portano a quelle che votano, e viceversa. Che avverrà per l'avvenire nel dramma dell'amore? Quale nuova forma, quali nuove parti sono destinate agli autori? Torneremo ad Ofelia, od a Jacopo Ortis, o ci uccideremo tutti e due in ossequio alla disuguaglianze scomparse, o, meglio, non verrà il dì che, emancipate le intelligenze ed i cuori dai pregiudizi di cui l'umanità si va divincolando ora appena e fortificate le coscienze nelle nozioni esatte dei reciproci doveri e dei diritti, ugualmente lontani dalle nubi e dal fango, dagli idealismi infecondi e dai realismi sozzi, dalla schiavitù e dalla licenza, uomini e donne sapremo tutti come si deve e come si fa ad amare? Sarà senza fallo quel dì in cui il divorzio...

Ma dove diamine ti conduce la tua filosofia, caro Procolejo? È vero; torniamo alla rassegna.

***

È il processo d'una donna dal vetriuolo. Come si sa, il dramma amoroso passa ora per la fase dell'acido di vetriuolo. Ma la trama del dramma è sempre la stessa.

La M. C. era appena sullo sbocciare della giovinezza, sui quindici anni, quando conobbe nella primavera del 1875 lo studente di matematica A. G., il quale abitava presso di lei. La ragazza, se non una Venere, dovea però essere molto carina; anche oggidì, benchè una lunga serie di tanti dolori l'abbia affranta, ha un aspetto simpatico: piccola di statura, capelli castagni, occhi vivacissimi, un viso ovale, delicato, manine e piedi da star in un guscio di noce... ed a quindici anni poi!

Lo studente, ora ingegnere signor G., dicono sia molto bravo nella sua partita: bello non è però molto. È piccolo anche lui di statura, un po' tozzo, imbarazzato; ora ha la vista rovinata, ma anche prima dicono fosse miopissimo: un uomo poi che si dedica alla carriera delle matematiche non par molto fatto per combattere nelle legioni di Cupido. Eppure l'ingegnere diede carica a fondo e riuscì amante traditore, come l'hanno ieri chiamato. Forse a principio era innamorato sul serio; anche lui non aveva che vent'anni, eppoi una laurea in vista, la quale doveva medicar tutto, una tranvia da costruire che gli fosse offerta, magari un impiego alle ferrovie...

La studente aveva agio a profittar di una vittoria facilmente conquistata perchè la ragazza non aveva più la mamma, nè pare che la vigilanza del padre e dei fratelli di lei fosse molto severa...

E la cosa andò innanzi parecchio tempo, non mancando a tempo debito di produrre i suoi effetti, il primo dei quali fu rappresentato da un innocente bambino che venne al mondo verso il 1877. Mentre la fanciulla diveniva madre, lo studente diveniva ingegnere: Cupido, come si vede, non disturbava Euclide: ed il neo ingegnere credette per un certo tempo di poter continuare la solita vita d'accordo colla madre del suo figliuolo, cui provvide il balìatico e fece presentare all'ufficiale dello stato civile nel proprio nome, promettendo alla madre che un giorno vi si sarebbero presentati anche loro all'ufficiale e che tutto il male passato non sarebbe stato che un'anticipazione di data.

Ma l'ingegnere, benchè ingegnere, in questi suoi calcoli non aveva tenuto conto di un elemento, del tempo — del tempo che, come spazza le cose, spazza le passioni, gli amori e le promesse di matrimonio. Il signor G. rallentò le sue relazioni; cominciò a farsi rappresentare da qualche lettera, poi anche le lettere divennero più rade, più inconcludenti... Insomma, la solita storia... La povera fanciulla-madre non tardò a presentire tutto il peso di una sciagura che stava per piombarle addosso, ma non poteva crederci ancora.

Solo nell'ottobre del 1880 ricevette il colpo fatale e fu una lettera dell'antico amante che le diceva essere il più disgraziato uomo del mondo imperocchè per cedere alle pressioni dei suoi parenti era costretto a sposare un'altra donna. Erano due bugie in una lettera: la prima si è che l'ingegnere già dall'agosto si era dato in *braccio ad altra donna*, come si espresse in modo un po' accentuato il P. M. per dire che il G. aveva contratto un legittimo matrimonio; la seconda, che a quel matrimonio non c'era costretto niente affatto. Figurarsi la povera M. C. all'annunzio terribile! Dunque il sacrificio era compiuto ed a lei non restava più nessuno, nessuna speranza? E dacchè le lagrime, le supplicazioni, tutto era vano, si volse all'ultima partita dei disperati che è quella di vendicarsi. Il come era chiaro: non glielo insegnavano centomila resoconti di processi di donne al vetriuolo? Si munì della sua boccetta vendicatrice e l'8 novembre andò ad attendere sul viale Principe Oddone il signor ingegnere che usciva da una fabbrica in cui era addetto. Egli non aveva fatto ancora pochi passi quando una donna gli si precipitò alle spalle, lo raggiunse, lo pigliò di fronte e gli scaraventò la boccetta sul viso gridandogli: « Toh! e imparerai per un'altra volta! »

La lezione era molto *ad hominem* e se la seppe l'ingegnere. Si credette perduto: la faccia era tutta una scottatura, la vista pareva completamente perduta..... N'ebbe per più di un mese prima di guarire, se pur può dirsi guarire perdere quasi completamente un occhio, vederci male dall'altro e avere il viso raggrinzito.

Come di ragione, la M. C. fu sottoposta a regolare processo, essendo il reato di azione pubblica, nè avendo essa posto studio a negare d'essere stata l'autrice del delitto.

Ma a sua volta essa sporse querela contro l'ingegnere per essere stata sedotta con promessa di matrimonio in età minore di 18 anni.

***

Il processo, impastoiato nelle solite spire della procedura, non potè aver luogo che ieri (25). Quanto nuovo tempo di ansietà e di tortura per la disgraziata donna! Entrando ieri al Tribunale correzionale si intuiva ad un miglio che argomento vi si doveva trattare; *tote* e *totine* accorrevano in frotte a sentire la lezione; nella galleria del pubblico, affollatissimo, lucevano certi occhietti furbi, scintillanti, dietro i quali non era difficile indovinare il pensiero. O Don Giovanni moderni, statevi attenti!

Il processo si svolse molto quietamente e modestamente, forse con grave disinganno dei suddetti occhietti scintillanti. Il Tribunale era presieduto da quel simpatico gentiluomo che è il cav. Canaveri, un magistrato che fa vedere che non è impossibile essere ad un tempo eruditi, giusti ed umani; l'accusa era sostenuta dal P. M. avvocato Gallo.

La M. C. comparve sotto modestissime spoglie: era pallidissima, e i suoi occhi dimostravano lunghe veglie passate in lagrime; con lei era il suo bambino, un bel bambino biondo che gironzolava per la sala, inconscio che anch'egli era attore dell'ultimo atto del dramma.

L'ingegnere, che a principio comparve in Tribunale come querelato, fu presto messo fuori causa: la M. C. dichiarò in principio di processo che ritirava la sporta querela. Quindi essa, rispondendo alle interrogazioni del presidente, raccontò a sbalzi, e con molte reticenze, la storia che noi già conosciamo, e fra le lagrime e i singhiozzi protestò più volte che l'ingegnere le aveva promesso di sposarla.

L'ingegnere, narrando a sua volta i fatti, ripetè press'a poco ciò che aveva detto l'accusata; negò però di aver fatto formale promessa, ammettendo tuttavia che la ragazza potesse aver creduto ch'egli la volesse sposare....

Un imbroglio bell'e buono, come si vede, e che si imbrogliò sempre più, quando l'ingegnere, fatto appello al suo onore, dichiarò che sua madre essendo venuta in cognizione di quella sua relazione, e avendo saputo che la M. C. era un'onesta fanciulla, l'aveva esortato, pur deplorando l'accaduto, a riabilitarla con un matrimonio.

Egli invece non aveva voluto.

Si udirono parecchi testimoni a difesa, i quali non fecero altro che fare ampie e ripetute attestazioni della moralità e bontà della fanciulla.

Il Pubblico Ministero non tardò a persuadersi che non poteva più fare una seria accusa contro la M. C. Ma pure il Pubblico Ministero lo si fa o non lo si fa, e il severo magistrato non avendo sul conto della M. C. a chiedere altro che cinque giorni di arresto, sfogò il suo sdegno contro l'ingegnere cui ne fece andar giù per le orecchie di quelle ben crude. Veramente non gli andarono giù direttamente, perchè in quel punto l'ingegnere era uscito fuori dal Tribunale; ma in qualunque punto si sia trovato in quel momento, le orecchie gli dovettero zufolare per bene...

L'avv. De Maria, della difesa, non poteva, come si capisce, appagarsi neanco dei soli 5 giorni chiesti dal P. M., ed in una eloquente arringa fece sfumare anche quelli.

Il Tribunale rimase in camera di consiglio oltre due ore. Ma la sentenza era già scritta sul volto e sul cuore di tutti i presenti, laonde ciascuno accolse quasi come cosa nota la sentenza colla quale, ritenendo che l'imputata avesse agito sotto l'impero di furore morboso, il Tribunale dichiarava non farsi luogo a procedere.

La M. C. pareva trasognata.

Brillavano invece in tutto il loro splendore i già due volte citati occhietti seminati fra la folla.

O Don Giovanni, vi ripeto, il vetriuolo è ora quasi sancito per legge... Statevi attenti!

PROCOLEJO.

GAZZETTINO

Stato climatologico del Piemonte e della Liguria
nella 2ª decade (11-20) di agosto 1881.

Due periodi burrascosi abbiamo in questa decade: uno il 14 pervenutoci dal nord-ovest, l'altro il 17, più esteso, prodottoci da doppia influenza, cioè da un moto burrascoso propagatosi dal golfo di Guascogna e da un altro contemporaneo dal nord-ovest.

Negli altri giorni il cielo si mantiene quasi sempre sereno. La temperatura è ancora piuttosto elevata nella prima metà della decade; in varie stazioni di pianura oltrepassa i 32° cent., ed in qualcuna anche i 33°. Nella seconda metà l'aria è di molto rinfrescata sia dalla brezza di nord, sia dalla pioggia ed anche dalle nevi cadute sui gioghi alpini.

Durante i due periodi di sopra accennati si hanno temporali e pioggie in quasi tutto il Piemonte e la Liguria; sono pure abbondanti in molte località dell'Emilia, della Lombardia e del Veneto. Da più di cento stazioni piemontesi e liguri si hanno notizie di pioggia; in 54 di esse è inferiore ai 5 mm., in 17 è tra i 5 e i 10 mm., in 18 si tiene tra i 10 e i 20 mm; a Ros (Emilia), Garessio, Balme d'Ala e Rapallo è compresa tra i 20 e i 30 mm., a Canobbio arriva al 32, a Monza al 34, a Ponte dell'Olio (Emilia) al 38, a Tirano (Sondrio) al 43, a Pallanza al 48, a Isola Madre e Genova al 55, a Porto Maurizio al 68, e a Longarone nel Bellunese agli 82 mm.

Tanta abbondanza di pioggia ora arreca di certo tutto il beneficio che avrebbe potuto apportare un mese fa, essendo ora già quasi perduto il raccolto della meliga; tuttavia essa riesce di grandissimo giovamento alla maturazione delle uve, la quale è lenta e stentata dove patisce ancora la siccità, e il granello si mantiene sempre piccolo. Essi per cagione della siccità continuano ancora i lamenti pel raccolto dell'uva da Dronero, Asti, Vignale, Carrù, Ornavasso (Lago Maggiore), Volpeglino, Alessandria, e per l'uve delle alture di Lanzo Torinese, dove soffrono pure non poco anche le castagne.

Invece se ne annunciano i benefici effetti da tutte quelle località dove cadde abbondante la pioggia e la vigna viene coltivata.

Ivi pure ne ebbe grandissimo vantaggio il prato ed i foraggi d'ogni maniera; il suolo rammollito permette anche l'importante lavoro di aratura e preparazione del terreno per le semine autunnali.

Da Vigevano si annuncia eccellente il raccolto del riso.

Coi temporali del 14 cadde anche la grandine con danni all'uva nel territorio di Portomaurizio a Pieve e Priore, al sud di Chieri, in quel di Golferenzo (Voghera), a Ponzone e Cartosio (Acqui), annientando in quest'ultimo Comune il raccolto dell'uva, in quel di Pellegrino Parmense e nel Piacentino, nelle due vallate del Nure e dell'Arda, devastando quei promettenti vigneti.

La neve cadde pure per la prima volta nei gioghi alpini più alti del Monte Bianco al Monte Rosa e sull'Alpe Graiese.

Pel P. Denza, G. Volante.

— **Treni con posti di coupé a letti.** — A datare da sabato 20 scorso i treni aventi vetture con posti di coupé a letti o semplici saranno i seguenti:

Da Torino per Modane, treni n. 2. 5, con vetture a Sleeping-car e coupé semplice.
Id. id., treni n. 6. 3, con vetture a 6 letti e coupé semplice.
Id. id., treni n. 44. 41. 48. 47., con vetture a 3 letti.
Id. per Piacenza-Firenze, treni n. 5. 2, con vetture a sei letti e coupé semplice.
Id. id., treni n. 3. 6, con vetture a coupé semplice.
Id. per Milano-Venezia, treni n. 83-9. 10-74, con vetture a 6 letti e coupé semplice.
Id. id., treni n. 75. 78, con vetture a coupé semplice.
Id. per Pisa, treni n. 3-13. 14-6, con vetture a coupé semplice.
Id. per Genova, treni n. 5-37. 38, con vetture a Sleeping-car e coupé semplice.
Id. id., treni n. 1-15. 7-17. 4-16, con vetture a coupé semplice.
Id. per Genova-Roma, treni n. 5-37. 38, con vetture a Sleeping-car e coupé semplice.
Id. per Savona, treni n. 321. 318, con vetture a coupé semplice.

Da Milano per Voghera-Genova-Roma, treni n. 19-37. 38-20, con vetture a 6 letti.
Id. per Alessandria-Genova, treni n. 16. 15. 17. 18, con vetture a coupé semplice.
Id. per Piacenza-Firenze, treni n. 33-6. 2-30, con vetture a 6 letti.
Id. id., treni n. 31-3. 6-34, con vetture a coupé semplice.
Id. per Venezia, treni n. 9. 10, con vetture a 6 letti.
Id. id., treni n. 75. 76, con vetture a coupé semplice.
Id. per Chiasso, treni n. 39. 42. 43. 50, con vetture a coupé semplice.
Id. per Arona, treni n. 70. 69, con vetture a coupé semplice.

Da Venezia per Milano-Torino, treni n. 10-74. 83-9, con vetture a 6 letti.
Id. id., treni n. 78. 75, con vetture a coupé semplice.
Id. per Bologna, treni n. 22. 23, con vetture a 3 letti.
Id. id., treni n. 24. 21, con vetture a coupé semplice.
Id. per Firenze, treni n. 23-5. 2-22, con vetture a 3 letti.
Id. per Udine-Pontebba, treni n. 29. 30, con vetture a coupé semplice.

Da Firenze per Torino, treni n. 2. 5, con vetture a 6 letti e coupé semplice.
Id. id., treni n. 6. 3, con vetture a coupé semplice.
Id. per Milano, treni n. 2-32. 33-5, con vetture a 6 letti.
Id. id., treni n. 6-34. 31-3, con vetture a coupé semplice.
Id. per Venezia, treni n. 2-22. 23-5, con vetture a 3 letti.

Da Genova per Ventimiglia, treni n. 18. 27, con vetture a 6 letti e coupé semplice.
Id. id., treni n. 128. 127, con vetture a coupé semplice.
Id. per Pisa, treni n. 37. 38, con vetture a Sleeping-car e coupé semplice.
Id. id., treni n. 265. 2-8, con vetture a 3 letti.
Id. per Alessandria-Milano, treni n. 15. 16. 18. 17, con vetture a coupé semplice.
Id. per Voghera-Milano, treni n. 37-19. 20-38, con vetture a 6 letti.
Id. per Torino, treni n. 31. 5-37, con vetture a Sleeping-car e coupé semplice.
Id. id., treni n. 16-4. 1-15. 7-17, con vetture a coupé semplice.

NB. Nel caso che su qualche linea e con qualche treno, non compresi nel presente Quadro, viaggiassero vetture con posti di coupé, sia a letto che semplici, tali posti saranno messi a disposizione dei viaggiatori contro il pagamento della voluta soprattassa.

I treni diretti, eccettuati quelli sulle linee Milano-Como e Milano-Arona, hanno un carro a bagaglio con ritirata.

Prestito di Napoli 1871.
40ª Estrazione del 16 agosto 1881.

Al num. 16186 è toccato il premio di lire 60,000.

L. 1000 ai numeri:
34920 7159 13210.

L. 500 ai numeri:
21653 19474 86363 3769 28174 41409

L. 400 ai numeri:
47493 56221 45789 4879 63736 46617 36295 37737 43096 46287.

L. 300 ai numeri:
60817 31384 28172 54942 45944 63233
21470 86492 51758 65282 81041 79098
41941 40418 23506 44437 8783 60109
78537 60834.

I seguenti saranno pagati alla pari:

31024	51062	12 49	15287	88813
44149	72636	21306	48165	39983
47412	14359	58852	67931	43570
46712	75383	11181	62575	64490

44218	46046	484	66072	23046
8545	46249	73477	38404	28301
44250	43777	5024	4964	29576
39342	69410	49804	64803	70276
24152	4005	39512	65696	49709
80142	49825	38771	55540	65788
24244	70677	37094	5656	48670
9682	40044	70121	49084	81089
21923	71598	63985	55492	24384
40918	379 5	70038	29596	79095
56245	48477	44929	81405	27970
20785	71858	9686	29443	37466
4039	20396	4894	44057	37724
48339	66484	28011	62790	68406
58524	30614	43509	76867	39046
51094	450	81760	76375	33999
67359	77130	62769	47691	40784
48256	70553	6672	44393	57997
0521	29862	37078	43217	33066
0863	45785	44485	27200	40676
65453	44155	70460	47512	6891
75874	69920	5747	41631	479
48686	31016	50098	78870	80434
8934	21668	20087	724	44077
81080	27214	34383	8548	24383
54235	43131	78904	69368	8035
78872	8565	44161	8873	9184
83-53	74947	80841	33768	25144
46370	34989	87040	497	73469
26463	819	57077	78722	34798
69001	46064	71460	68696	57467
38262	8830	40498	43683	27078
43207	49519	78659	8446	70070
37318	5614	470	48012	81444
9686	87069			

L. Fracassa giornale della gente senza fastidi, esce a Torino tutte le domeniche e costa 2 lire l'an. — La Direzione e l'Agenzia Tesio, Galleria Natta, n. 3.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 24 agosto reca:

1. **Legge** (n. 369), del 28 luglio, con la quale il comune di Serni, in provincia di Chieti, cessa di far parte del mandamento di Gissi, ed è aggregato al mandamento di Casalbordino, per tutti i rapporti amministrativi e giudiziari.

2. **R. Decreto** (n. 290), del 30 giugno, con cui dal ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Roma, è tolto il gabinetto di anatomia e fisiologia comparate.

Al ruolo stesso si aggiunge invece il gabinetto di istologia e fisiologia generale.

3. **R. Decreto** del 23 luglio, col quale alla distribuzione dei sussidi sul fondo di due milioni accordati ai Comuni e Consorzi deficienti di mezzi per sopperire alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale, sono fatte le modificazioni indicate nell'elenco unito al presente decreto.

4. **R. Decreto** (n. 371), del 31 luglio, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 69 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1881, è autorizzata una 2ª prelevazione nella somma di lire 25,010, da inscriversi al capitolo n. 148, del bilancio medesimo.

5. **R. Decreto** (n. 372), del 31 luglio, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 69 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1881, è autorizzata una 3ª prelevazione nella somma di lire 30,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 5, del bilancio medesimo pel Ministero dell'istruzione pubblica.

DA AFFITTARE
pel 30 settembre od anche prima: Elegante **alloggio** di 12 membri al secondo piano, più 6 soffitti con scala interna, esposto ai quattro venti, vista sulla piazza Venezia, acqua potabile e gas.
Casa Jerasole, via Giannone, 5. 1919

Da affittare al 1° ottobre, corso Vittorio Emanuele, palazzina N. 95: **Alloggio** di otto membri, all'ultimo piano, ben finito, con gas, stufe ed acqua potabile, a prezzo mite. Dirigersi al portinaio. 1907

Alloggio d'angolo
con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 5° piano sopra e ammezz, d'affittare al presente.
Via Barolo N. 7 presso piazza Vittorio. 581

Alloggio signorile
da affittare in via di Po, 39, p. 2°.
Composto di 12 grandi camere, diviso in più membri, rimesso completamente a nuovo, per la maggior parte palchettato e provvisto d'acqua potabile, gas e calorifero. Vista in via di Po a mezzodì. 1878

Vasto giardino da affittare al presente o a S. Martino prossimo di giornate sei, in Torino, in bellissima posizione. — Rivolgersi al sig. Curtino Castagneri, via Dora Grossa, 19, p. 2°. 1906

DA VENDERE
In Cortemilia, prov. di Cuneo a buonissime condizioni, una **vasta casa** con giardino annesso, composta di 25 spaziose camere e 4 botteghe. Cortili, cantine e stalla con rimessa. — *Dirigersi all'Amministrazione della Gazzetta Piemontese.*

DA VENDERE
una **macchina** per lucidare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.
Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE
un **piccolo** torchio in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.
Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Un giovane di buona famiglia e che ha compiuti i suoi studi liceali, cerca impiegarsi in una Banca od Ufficio qualunque. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese.*

CITTÀ DI TORINO

1881

Avviso.

Venne aggiudicato l'affittamento sessennale dei seguenti due serbatoi da ghiaccio, di cui nell'avviso d'asta del 30 luglio u. s., cioè:

Lotto 1. Serbatoio posto nell'isolato San Gaspare, già Quartiere dei macelli per la sezione Po, capace di 25,500 miriagrammi di ghiaccio, per annue L. 400.

Lotto 2. Serbatoio posto nell'isolato Sant'Edmondo, già Quartiere dei macelli per le sezioni Monviso, della capacità di miriagrammi 89,800, per annue L. 520.

Il termine utile (fatale) per presentare l'offerta d'aumento non inferiore al vigesimo al prezzo di aggiudicazione di ciascuno dei suddetti due lotti, scade alle ore 11 ant. di sabato 3 settembre 1881.

CITTÀ DI TORINO

1889

Avviso d'asta.

Martedì, 30 agosto 1881, alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per la vendita di 49 piante, situate sul corso Valdocco, sul prezzo di L. 1090, e se ne farà il deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior aumento d'un tanto per cento al detto prezzo, superando però od almeno raggiungendo l'aumento minimo prestabilito dal Sindaco in scheda suggellata.

Il capitolato delle condizioni e l'elenco descrittivo delle piante sono visibili nel civico Ufficio di Arte.

DA VENDERE
due case composte di civile e rustico, con due giardini cinti da muro e ben forniti di frutta, col diritto dell'acqua. La prima è composta di 10 camere con stalla, fienile e cantina, e la seconda con maggior rustico, e ciò a prezzo conveniente. Distante 50 minuti da Torino, con comodità della tramvia a vapore. — Far capo alla **Reale**, via Roma, 2, p. 2°. 1908

Sulla piazza Castello
di Torino
IN VENDITA
Casa del reddito di oltre le L. **30,000.**
Indirizzo al proc. Mussasi, via S. Dalmazzo, 18. 1683

Persona colle cui attitudini negli affari e serietà si dan referenze, già capo d'una grande impresa, desidera occuparsi come direttore, amministratore, rappresentante od altro in qualunque paese sia in Italia che all'estero. — Scrivere franco: Ing. G. BALDI, Lagrange, 19, Torino. 1789

AUDISIO PIETRO
Prof. della Scuola di pettinatura di Parigi.
Unico in Torino per lavori in **capelli da signora e parrucche per uomo** a prezzi moderatissimi. Gabinetto particolare per tingere i capelli sia agli uomini che alle signore, con operazione garantita. Raccomanda sempre le sue tinture graduate sistantanee e che progressive, le quali ebbero tanto successo e che furono approvate da distinti chimici tanto italiani come esteri.
Via Borgonuovo, 22, Torino. 1877

ERNIE
Cinto elastico Rolé
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Rasoi Meccanici
coi quali ognuno può radersi da se stesso senza pericolo di tagliarsi. Caduno L. 5. Più eleganti in uno stuccio nichellato e ... L. 10. Eleganti in metallo argentato, L. 15. — Coll'aumento di L. 1 50 si spediscono franchi e raccomandati. — Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 567

COMUNE DI TRANA

Avviso d'incanto.

Il notaio sottoscritto, alla residenza di detto luogo, notifica che nel giorno 12 settembre p. v., alle ore 10 ant., in una sala di quel Palazzo municipale, procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, del compiuto edificio da molino che detto Comune possiede in territorio di Avigliana, presso la stazione ferroviaria, provvisto della forza motrice di oltre 40 cavalli-vapore, con derivazione dalla gora del fiume Dora, suscettibile, detto edificio, di essere facilmente ridotto ad altra importante industria.

Prezzo d'asta L. 60,000.

Condizioni della vendita come da bando venale in data d'oggi.

Trana, 20 agosto 1881.

1892 Pier-Bertolotti notaio Giuseppe.

Da vendere a Collegno per L. 17,000
Casa civile composta di dieci membri, con piccolo cortile, tettoia, rimessa, cantina, stalla, fienile e spazioso giardino ricco di alberi fruttiferi, con lungo pergolato, serra per i fiori e vasca, il tutto cinto da muro. — Recapito dal sig. Coppa Amedeo, borgo del Vallo, N. 11, Collegno. 1894

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
RIMONTOIRS a ripetizione, a secondi
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 22 — TORINO

Carte oro-idrografiche in rilievo con cornice
a L. 2 50 caduna.
Italia — Francia — Germania — Inghilterra — Spagna — Penisola dei Balcani — Scandinavia.
Scala planimetrica di 1|6,000,000, altimetrica di 1|300,000
Libreria ROUX E FAVALE — *Torino.*

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino
Per illuminazioni

Lanterne veneziane . . . L. 15 il 100
Globi a colori . . . . . » 22 »
di varie forme e dimensioni da » 36 a 45 »
Si vendono anche a dozzine:
Palloni Areostatici
Metri 1, L. 4 — m. 1,50, L. 1 50 — m. 2, L. 2 50 — m. 2,50, L. 3 50 — m. 3, L. 4 — m. 4, L. 8 — m. 6, L. 12.
SPEDIZIONI OVUNQUE. 1884

ANTICA FONTE di PEIO
ACQUA FERRUGINOSA
Unica per la cura a domicilio
Deposito in **Torino** presso la Ditta **COSTANZO Padre e Figlio,** via Basilica e Porta Palatina. 1784

CARROZZE
Variato assortimento di ogni genere di carrozze
a prezzo ridotto.
Fratelli DIATTO — Torino 895

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Yorkshire Relish. — **Salsa inglese** eccellente in stufati, arrosti, pesce, carni calde o fredde — d'ottimo gusto nella minestra — rende gustosi i cibi più semplici — buona col formaggio e con qualsiasi piatto. — Si vende a L. 1 25 la bottiglia.

Goodall's Mushroom Ketchup. — **Salsa** al gusto del fungo, preparata con un processo a vapore patentato, purissima e deliziosa in ogni piatto. — Si vende a L. 1 25 la bottiglia.

Goodall's Blanc Mange Powder. — Preparazione in polvere per fare in pochi minuti un piatto eccellente di pasticceria a piccolissimo costo. — Si vende in pacchetti a vari gusti: al gusto di fragola, mandorla, limone, vaniglia, ecc. — Prezzo di ciascun pacchetto L. 1 25. 1616

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

NON PIÙ SPALLE CURVE
Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE.
Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve ed ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Caduno paio, L. 3.
Indicare la larghezza del petto, e se per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franco. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccio di gran portata, sistema privilegiato ...
POMPE da ... a vapore, sistema privilegiato ...
F. Cominotti, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa Flaud e Cohendet di Parigi.

SOCIETÀ RUBATTINO
LINEE REGOLARI
PER LE
INDIE, EGITTO, SARDEGNA, SICILIA, TUNISI

PARTENZE DA GENOVA:

Ogni Lunedì ore 9 pom.	Per **ALESSANDRIA D'EGITTO** toccando **Livorno, Napoli, Messina, Catania.**
	Per **CAGLIARI** e **PALERMO** toccando **Livorno** e **Civitavecchia.**
Ogni Mercoledì ore 9 pom.	Per **PORTOTORRES** toccando Livorno.
Ogni Giovedì ore 8 pom.	Per **TUNISI** toccando **Livorno** e **Cagliari** con prosecuzione per **Susa, Sfax, Mehdia, Monastir, Gerba, Malta** e **Tripoli.**
Ogni Sabato ore 9 pom.	Per **CAGLIARI** e **NAPOLI** toccando **Livorno, Civitavecchia, Terranova, Orosei, Siniscola** e **Tortolì**
	Per **BASTIA** e **PORTOTORRES** toccando **Livorno** e **Maddalena**
Ogni Lunedì ore 6 pom.	Per **MARSIGLIA.**
LINEE delle **INDIE**	Per **BOMBAY** il 24 d'ogni mese. • **CALCUTTA** il 15 d'ogni mese (dal 1° febbraio). • **SINGAPORE** il 1° d'ogni trimestre (dal 1° gennaio).

Dirigersi in Genova alla *Direzione*, piazza Raibal, ed in Torino al sig. *C. A. Betti*, via Principe Amedeo. 1186

FARINA LATTEA H. NESTLE
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'oro, Parigi 1878.
Medaglie a diverse Esposizioni — Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche

Marca di fabbrica.
La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.
*Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRI NESTLÉ, Vevey (Svizzera).

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino
Deposito di tutti i preparati **di Catrame di Norvegia (Goudron).** Le vere capsule **di Goudron del Guyot. Sciroppo di Catrame** con codeina o semplice L. 1 50. **Pastiglie di Catrame,** L. 1. **Elatina acqua di Catrame** di Norvegia raccomandata da tutti i medici sia per uso d'aspirazioni e polverizzazioni come per uso di bevanda sia pura che unita al latte, L. 1 50. **Pastiglie codeina,** L. 1. 1758

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione certa coi **Liquore** e **Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.*
Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR
Rue Saint-Claude, 28, Parigi;
Deposito Milano e a Roma presso MANZONI e C. e nelle principali farmacie.
Torino farmacie *D. Mondo, Taricco, Prato, Trivano, Torta.*

ESTIRPAZIONE infallibile e garantita dei CALLI ai piedi
mediante l'**Ecrisontylon,** rimedio nuovissimo e di **meravigliosa efficacia,** del chimico-specialista G. ZULIN di Trieste. — **Prezzo L. 1 il flacone.** — A Torino presso le farmacie: *Taricco*, piazza S. Carlo; *Ceruti*, portici di Po; *Marandino*, corso Vitt. Em.; *Giordano*, via Roma; *Trivano*, via Roma; *Viola*, Palazzo Città; *Gallo*, via Milano; *Torta*, via Roma. — Per le domande all'ingrosso rivolgersi alla farmacia VALCAMONICA E INTROZZI, corso Vitt. Em., **Milano,** Concessionari per tutta l'Italia. 1664

Evitare le imitazioni.
Esigere la firma:

Colla quale si guariscono in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo del flacone L. 5.
A Parigi, rue de Sablonville, 29. — **A Torino,** Deposito Farmacia **Giordano,** via Roma, 17 — e Farmacia Centrale **G. Torta,** vicino a Piazza Castello. 201

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

GUGLIELMO JERVIS
Conservatore al R. Museo Industriale Italiano in Torino

Dell'Oro in natura
La sua storia presso i popoli antichi e moderni — La sua distribuzione geografica — Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche.
Un volume in-16°, con numerose tavole a figure, prezzo L. 4.

DOTTOR ANTONIO MARRO
GUIDA ALL'ARTE DELLA VITA
Un grosso volume in-16°, L. 3

PREFAZIONE: I. Lavoro e studio — II. Degli alimenti — III. Dell'aria e delle abitazioni — IV. Il calore e le vesti — V. La conservazione delle forze — VI. Acquisto della ricchezza — VII. L'amore — VIII. La scelta in amore — IX. La conservazione dell'amore — X. I figli — XI. La medicina nell'educazione — XII. L'istruzione, il maestro, la scuola — XIII. L'uomo e la società — XIV. Delle virtù. Le virtù che accrescono la ricchezza generale — XV. Le virtù che tendono a favorire la giustizia — XVI. Le virtù che accrescono il patrimonio scientifico — XVII. La sanzione naturale della virtù — XVIII. Seguita la sanzione delle virtù — Conclusione.

CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale
Un grosso volume in-8° con incisioni, prezzo lire 4 60

Non v'ha buona massaia o buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie, desiderando tener d'occhio la borsa e la salute, non debba ricorrere ad una guida che gli ne suggerisca la preparazione sana ed economica.

Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, accreditatissimo è questo del Vialardi, le cui molteplici edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale contiene: 900 ricette di cucina e 350 di dolci; una scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russa.

Colla scorta di questo vademecum culinario, le massaie saranno in grado tanto di allestire un desinare frugale casalingo quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più esse troveranno nella scelta conveniente dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.

Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai liquoristi, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.

GAZZETTA LEGALE
ANNO V
GIORNALE SETTIMANALE
DI
DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
DIRETTO DALL'AVV. CAV.
EMANUELE CUZZERI

La *Gazzetta Legale* si pubblica in Torino il sabato d'ogni settimana. — Consta di un foglio di otto pagine a due colonne e contiene: *Monografie* sulle questioni più controverse del diritto giudiziario civile; la *Raccolta completa* delle decisioni dei Tribunali, illustrate con annotazioni alle sentenze pubblicate, con richiami di dottrina e di giurisprudenza e con osservazioni critiche; una *Cronaca* riflettente le notizie che più interessano il ceto legale e riguardanti il movimento legislativo.

Condizioni d'abbonamento:
ITALIA (franco di porto): Anno L. 10 — Sem. L. 6.
ESTERO (Stati dell'Un. Post.): Anno L. 14 — Sem. L. 8.
Un numero separato, cent. 50.

Trovasi in vendita il volume arretrato dell'anno IV (1880) al prezzo ridotto di L. 6.

Nel corso di ciascuna di queste annate furono trattate numerosissime questioni di diritto giudiziario civile.

Ognuna di esse fece posto a circa 500 sentenze delle varie Corti d'appello, di cassazione, ecc., e queste sono seguite da ampi commenti o da richiami di dottrina e di giurisprudenza, talchè riescono vere monografie.

La rubrica di Rivista di giurisprudenza fornì oltre 200 massime delle decisioni delle Corti.

L'*Indice analitico*, copiosissimo e compilato colla massima diligenza, riesce un completo repertorio di giurisprudenza e dottrina relativamente alla procedura civile.

NB. I soci di Torino si spediscono franchi di porto sull'invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.